



“Dove arriva una Luce, nasce un Futuro”

Lumina – La Lumière de l'Éducation ODV

Marzo 2026



“Dove arriva una Luce, nasce un Futuro”

Progetto École de Lumière

Lumina – La Lumière de l'Éducation ODV

Marzo 2026

PREFAZIONE

“Dove arriva una Luce, nasce un Futuro” è il nome di un impegno che prende forma nella realtà.

Nasce da una scuola incontrata in una terra lontana.

Nasce dalla consapevolezza che l'educazione non è un privilegio per alcuni, ma un diritto che riguarda ogni bambino.

È la luce che entra in un'aula con il tetto fragile e la trasforma in uno spazio sicuro.

È la luce di un banco che permette a un bambino di sedersi e restare.

È la luce di un libro aperto, di una matita stretta tra le dita, di un insegnante che continua a credere nel valore dell'istruzione anche quando le risorse sono poche.

È la scelta di non fermarsi alla commozione. È il passaggio dall'emozione alla responsabilità, dalla vicinanza al metodo, dal desiderio alla costruzione concreta di un progetto.

È una cooperazione che nasce dentro relazioni autentiche, cresce nella fiducia reciproca e si traduce in azioni verificabili, trasparenti e condivise. È il cammino di comunità che, pur distanti geograficamente, scelgono di sostenersi e di camminare insieme.

Dove arriva una luce, si accende una possibilità.

E quando una possibilità diventa reale, il futuro non è più un'attesa: comincia lì.



Indice

1. IDENTITÀ E MISSIONE DELL'ASSOCIAZIONE
2. COSTITUZIONE E INQUADRAMENTO GIURIDICO
3. GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE INTERNA
4. LA GENESI DEL PROGETTO
5. IL CONTESTO: MADAGASCAR E SISTEMA EDUCATIVO
6. IL PROGETTO *École de Lumière*
7. I PRIMI SEI MESI DI ATTIVITÀ
8. VISIONE STRATEGICA 2026 E QUADRO ECONOMICO PREVISIONALE
9. CONCLUSIONE

1. IDENTITÀ E MISSIONE DELL'ASSOCIAZIONE

Lumina – *La Lumière de l'Éducation* ODV nasce come Organizzazione di Volontariato con una vocazione precisa: rendere l'educazione uno strumento reale di dignità e futuro nei contesti in cui essa è più fragile. L'associazione prende forma dalla consapevolezza che il diritto allo studio non può restare un principio teorico, ma deve tradursi in condizioni concrete che permettano a ogni bambino di entrare, restare e crescere dentro la scuola.

Lumina orienta la propria azione verso il Madagascar, territorio con cui esiste un legame umano ed ecclesiale diretto, maturato attraverso esperienze vissute sul campo e relazioni costruite nel tempo. L'intervento si concentra sulle scuole delle aree più vulnerabili, dove l'educazione rappresenta un presidio essenziale per lo sviluppo della persona e della comunità.

La missione dell'associazione si sviluppa lungo una linea chiara e coerente: garantire accesso e continuità scolastica ai minori più esposti alla povertà educativa; rafforzare strutturalmente gli edifici e gli ambienti scolastici affinché siano sicuri e dignitosi; sostenere le comunità educanti attraverso strumenti, arredi, materiali didattici e percorsi di formazione; costruire una cooperazione stabile, tracciabile e condivisa tra Italia e Madagascar.

Lumina opera con una visione integrata dell'educazione. La scuola è considerata spazio di apprendimento, ma anche luogo di crescita umana, di relazione, di costruzione di identità e speranza. Per questo gli interventi non si limitano alla dimensione materiale, ma includono attenzione alla permanenza scolastica, alla motivazione degli studenti, al sostegno delle famiglie più vulnerabili e alla valorizzazione degli insegnanti.

L'associazione fonda il proprio metodo su responsabilità, trasparenza e corresponsabilità. Ogni progetto nasce dall'ascolto dei bisogni locali, viene condiviso con i partner sul territorio, strutturato secondo criteri di sostenibilità e accompagnato da rendicontazione puntuale. La cooperazione non è un atto unilaterale, ma un percorso costruito insieme, nel rispetto dei ruoli e delle competenze.

Lumina si configura così come un ponte concreto tra comunità diverse, unite dalla convinzione che l'educazione generi possibilità. Attraverso relazioni autentiche e strumenti organizzativi chiari, l'associazione trasforma la vicinanza in azione strutturata, l'esperienza in progetto, la speranza in futuro costruito passo dopo passo.

Dove l'educazione è resa accessibile, sicura e continuativa, cresce una generazione più libera di scegliere, di sognare e di costruire il proprio cammino. È in questa prospettiva che Lumina colloca la propria identità e il proprio impegno.

2. COSTITUZIONE E INQUADRAMENTO GIURIDICO

Lumina – *La Lumière de l'Éducation* ODV assume forma giuridica l'8 settembre 2025, data che segna l'inizio ufficiale di un percorso già maturato nella consapevolezza e nella responsabilità. La costituzione dell'associazione rappresenta il momento in cui una visione condivisa diventa struttura organizzata, capace di operare in modo stabile e riconosciuto.

La scelta di configurarsi come Organizzazione di Volontariato colloca Lumina all'interno del sistema normativo del Terzo Settore italiano, assumendone pienamente principi, obblighi e standard di trasparenza. Questa decisione risponde alla volontà di operare con rigore, tracciabilità e responsabilità sia verso i beneficiari che verso la comunità dei sostenitori.

La natura di ODV definisce un'identità orientata esclusivamente a finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. L'assenza di scopo di lucro, la gestione disinteressata delle risorse, la rendicontazione economica annuale, la tracciabilità dei flussi finanziari e il controllo pubblico attraverso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore costituiscono i pilastri su cui si fonda l'operatività dell'Associazione.

L'iscrizione al RUNTS rafforza la legittimazione dell'ente e ne garantisce l'inserimento in un sistema istituzionale che tutela donatori, partner e beneficiari. Essa attesta l'aderenza a requisiti organizzativi e statutari precisi e consolida l'affidabilità dell'Associazione nel dialogo con enti pubblici, istituzioni ecclesiali e realtà del Terzo Settore.

Fin dalla sua costituzione, l'Associazione ha scelto di fondare il proprio operato su solidità giuridica, correttezza gestionale e responsabilità pubblica, ponendo le basi per una cooperazione educativa credibile, sostenibile e duratura.

3. GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE INTERNA

La struttura organizzativa di Lumina riflette una volontà di equilibrio tra semplicità operativa e chiarezza dei ruoli.

Il Consiglio Direttivo è composto da tre membri con funzioni definite e complementari:

1. Presidente e legale rappresentante: Francesca Celiberto
2. Vice Presidente: Briez Varca
3. Segretario: don Alessio De Stefano

Al Presidente è affidata la rappresentanza legale dell'ente e la responsabilità di indirizzo strategico; il Vice Presidente affianca la guida dell'Associazione e ne garantisce continuità e supporto nelle decisioni operative; il Segretario cura gli aspetti organizzativi, amministrativi e documentali, assicurando coerenza tra deliberazioni e attuazione.

La governance collegiale consente un processo decisionale condiviso. Le scelte strategiche vengono deliberate in modo trasparente, le spese approvate preventivamente, le attività verbalizzate e archiviate. Questo modello favorisce controllo interno, responsabilizzazione e continuità operativa.

L'Associazione opera grazie all'impegno volontario dei soci fondatori e di tutti i soci sostenitori.

La struttura interna è essenziale ma funzionale: pochi ruoli chiave, responsabilità definite, processi chiari. Questa configurazione permette a Lumina di mantenere flessibilità organizzativa senza rinunciare a rigore e affidabilità.

4. LA GENESI DEL PROGETTO

Dove nasce una luce

Ogni progetto autentico nasce da un incontro e da un'esperienza che lascia un segno profondo.

La storia di Lumina prende forma a partire da un legame inatteso: quello con una suora malgascia, Sr. Arthurine Ravaoarisoa, che attraverso il suo racconto crea un ponte tra la comunità di Lauropoli e la Diocesi di Ambositra, in Madagascar. Da quel racconto nasce il desiderio di partire, di vedere con i propri occhi quella realtà lontana.

Il viaggio viene vissuto accanto alle suore, condividendo la quotidianità delle comunità locali. Non come semplice osservatrice, ma come persona immersa nella vita del territorio, tra i villaggi, le famiglie e i bambini.

Il 10 agosto, all'uscita dalla Santa Messa, lo sguardo si posa su una piccola scuola. Una struttura semplice, quasi nascosta tra la polvere rossa e i colori della natura. Entrare in quell'edificio significa vedere con chiarezza ciò che prima era stato solo racconto: arredi insufficienti, pochi materiali, spazi fragili. Ma anche qualcosa di molto più forte: la dignità dei bambini, i loro sorrisi, il desiderio sincero di imparare.

In quell'istante riaffiora alla memoria una frase letta molti anni prima, durante gli studi universitari:
"Ai giovani che possono e a quelli che non possono studiare."

Davanti a quei volti quella frase non è più soltanto una dedica su un libro. Diventa una domanda personale, profonda: cosa posso fare?

Il ritorno in Italia non chiude quell'esperienza. Al contrario, la rende ancora più viva. L'incontro con quella realtà non poteva restare solo un ricordo di viaggio: doveva trasformarsi in qualcosa di concreto, in un impegno capace di durare nel tempo.

È da questa consapevolezza, maturata dopo il rientro, che prende forma un sogno.

Un sogno di luce, di istruzione e di futuro.

Nasce così Lumina.



5. IL CONTESTO: MADAGASCAR E SISTEMA EDUCATIVO

Analisi strutturale delle fragilità educative¹

Madagascar è un Paese ricco di bellezza naturale e di cultura, ma segnato da difficoltà economiche e infrastrutturali che incidono direttamente sul sistema educativo.

Il sistema educativo del Madagascar si sviluppa all'interno di un contesto caratterizzato da forte pressione demografica, vulnerabilità economica diffusa e limitata capacità di investimento pubblico. L'istruzione rappresenta uno dei principali strumenti di sviluppo umano e riduzione della povertà, ma allo stesso tempo costituisce uno dei settori più esposti alle fragilità strutturali del Paese.

Per comprendere la necessità di un intervento educativo mirato, è opportuno analizzare i principali indicatori relativi a demografia, alfabetizzazione, accesso e permanenza scolastica, qualità dell'apprendimento e livello di investimento pubblico.

5.1 Quadro demografico ed economico

Indicatore	Valore	Fonte
Popolazione totale (2023)	~30 milioni	World Bank
Popolazione sotto i 15 anni	~40%	World Bank
PIL pro capite (2023)	~540 USD	World Bank
Popolazione sotto soglia di povertà internazionale (2,15 USD/giorno)	>75%	World Bank

Tabella 1: Indicatori demografici ed economici essenziali.

L'alta pressione demografica e la fragilità economica non sono elementi separati: interagiscono e producono effetti diretti sulla stabilità del sistema educativo. In un Paese in cui quasi il 40% della popolazione è in età scolare e oltre il 75% vive in condizioni di povertà, la scuola diventa contemporaneamente una necessità primaria e una realtà vulnerabile.

Da un lato, il numero elevato di bambini impone un'espansione continua dell'offerta educativa: più aule, più banchi, più servizi igienici, più materiali, più insegnanti. Dall'altro lato, le limitate risorse pubbliche e la debolezza economica delle famiglie rendono difficile sostenere tale espansione in modo strutturato

¹ I dati statistici relativi al contesto socio-economico ed educativo del Madagascar sono stati elaborati sulla base delle informazioni ufficiali pubblicate dalla **World Bank – World Development Indicators (WDI)**, banca dati internazionale che raccoglie indicatori comparabili a livello globale in materia di istruzione, povertà, alfabetizzazione e spesa pubblica. Le informazioni sono consultabili sul portale ufficiale della Banca Mondiale: <https://data.worldbank.org/> e attraverso il database World Development Indicators: <https://databank.worldbank.org/source/world-development-indicators>.

e duraturo. Il risultato è un sistema che tende a funzionare “al limite”: classi sovraffollate, edifici deteriorati, dotazioni insufficienti, discontinuità nella frequenza.

In questo scenario, ogni fragilità infrastrutturale diventa un moltiplicatore di rischio educativo. Un tetto che non protegge adeguatamente durante la stagione delle piogge, un’aula priva di arredi sufficienti, l’assenza di servizi igienici dignitosi: elementi apparentemente tecnici possono tradursi in assenze ripetute, calo della motivazione, abbandono scolastico. In un contesto economico instabile, la scuola non può permettersi di essere fragile: quando lo è, l’interruzione del percorso diventa probabile.

È esattamente in questo punto di tensione che si inserisce il progetto *École de Lumière*. La sua logica non è quella di sostituirsi al sistema pubblico, ma di rafforzarne i presidi locali più vulnerabili, rendendo la scuola un luogo stabile e sicuro all’interno di un contesto instabile.

La scelta di intervenire sulle infrastrutture scolastiche, sulla dotazione di arredi e materiali didattici e sul sostegno alla permanenza dei minori più esposti non è casuale: risponde direttamente alle criticità generate dall’interazione tra pressione demografica e fragilità economica. In un sistema dove le risorse sono limitate e la domanda è elevatissima, anche interventi mirati possono produrre un effetto moltiplicatore significativo.

Rafforzare una scuola significa aumentare la probabilità che i bambini rimangano nel percorso formativo. Garantire arredi adeguati significa migliorare le condizioni di apprendimento quotidiano. Sostenere le famiglie più vulnerabili significa ridurre il rischio che la povertà si traduca in abbandono.

In un Paese giovane come il Madagascar, investire nella stabilità della scuola non è solo un’azione educativa: è un investimento strutturale sul capitale umano futuro. *École de Lumière* nasce con questa consapevolezza: trasformare la pressione demografica in opportunità e ridurre l’impatto della fragilità economica attraverso interventi concreti, verificabili e sostenibili.

Dove la scuola diventa più stabile, il sistema nel suo complesso diventa più resiliente; ed è proprio in questa logica di rafforzamento strutturale che il progetto colloca la propria azione.

5.2 Alfabetizzazione adulta²

Indicatore	Valore (2022)	Fonte
Tasso alfabetizzazione adulti	77,48%	World Bank – UIS

Tabella 2: Tasso di alfabetizzazione adulti (15+ anni).

Il tasso di alfabetizzazione adulta, pari al 77,48%, misura la percentuale della popolazione di età pari o superiore ai 15 anni che possiede competenze minime di lettura e scrittura. In termini concreti, ciò significa che circa il 22–23% della popolazione adulta non dispone di strumenti alfabetici di base.

Questo dato assume un rilievo strategico perché l'alfabetizzazione adulta non rappresenta solo un indicatore individuale, ma un fattore strutturale che incide sull'intero ecosistema educativo. La scuola non opera in un vuoto sociale: il rendimento e la permanenza degli studenti sono influenzati dal contesto familiare e comunitario in cui crescono.

In famiglie dove uno o entrambi i genitori non possiedono competenze alfabetiche adeguate, la possibilità di accompagnare il percorso scolastico dei figli è oggettivamente ridotta. Il supporto domestico allo studio ed alla comprensione delle comunicazioni scolastiche risulta limitato. Questo può tradursi in una minore capacità di intercettare precocemente difficoltà di apprendimento, in una ridotta interazione tra famiglia e scuola e, nel lungo periodo, in una maggiore vulnerabilità rispetto all'abbandono scolastico.

L'alfabetizzazione adulta incide anche sulla percezione del valore dell'istruzione. Dove il capitale educativo familiare è fragile, la scuola può essere percepita come distante o meno prioritaria rispetto ad esigenze economiche immediate. In contesti di povertà diffusa, questa percezione può contribuire a decisioni di ritiro precoce dei minori dal percorso scolastico, soprattutto nei momenti di crisi familiare.

Inoltre, è importante considerare l'effetto intergenerazionale della fragilità educativa. Un basso livello di alfabetizzazione adulta tende a perpetuarsi nel tempo: genitori con limitate competenze educative hanno maggiori difficoltà nel garantire ai figli un percorso continuo e qualitativamente solido. Senza interventi di sostegno strutturale, il rischio è quello di una trasmissione ciclica della vulnerabilità educativa.

Pertanto, il dato del 77,48% non va interpretato esclusivamente come una misura di competenze individuali, ma come un indicatore della resilienza complessiva del sistema educativo.

² Le informazioni relative ai **tassi di iscrizione, frequenza e completamento della scuola primaria e secondaria** si basano sui dati *World Bank – World Development Indicators* disponibili all'indirizzo <https://databank.worldbank.org/source/world-development-indicators>, che integrano anche dati UIS (UNESCO Institute for Statistics).

In un contesto in cui una quota significativa di adulti non è pienamente alfabetizzata, la scuola assume un ruolo ancora più centrale e, allo stesso tempo, più esposto. Per questo motivo, interventi che rafforzano la stabilità e la qualità delle scuole non incidono soltanto sugli studenti attuali, ma contribuiscono a interrompere il ciclo intergenerazionale della fragilità educativa.

5.3 Accesso all'istruzione primaria

Indicatore	Valore stimato	Fonte
Bambini in età primaria non iscritti/non frequentanti	~22%	World Bank

Tabella 3: Bambini in età primaria esclusi dalla scuola³.

La stima secondo cui circa il 22% dei bambini in età primaria non risulta iscritto o non frequentante rappresenta uno degli indicatori più significativi della fragilità strutturale del sistema educativo. In termini concreti, significa che più di un bambino su cinque resta escluso dal ciclo di istruzione che dovrebbe costituire il fondamento universale del percorso formativo.

L'istruzione primaria, a livello internazionale, è considerata il segmento più universalmente garantito del sistema educativo. È il livello che dovrebbe assicurare a tutti i minori competenze di base in lettura, scrittura e calcolo, indipendentemente dal contesto socioeconomico. Quando una quota così rilevante di bambini resta fuori dalla primaria, la criticità non può essere interpretata come marginale o episodica: essa segnala l'esistenza di ostacoli strutturali all'accesso.

Le barriere possono essere di diversa natura.

Sul piano economico, anche laddove l'istruzione primaria sia formalmente gratuita, permangono costi indiretti che incidono sulle famiglie più vulnerabili: materiali scolastici, uniformi, contributi, trasporto, eventuali spese legate all'alimentazione. In condizioni di povertà diffusa, tali costi possono determinare la scelta, spesso obbligata, di posticipare o interrompere la frequenza scolastica.

Sul piano geografico, le distanze tra villaggi e strutture scolastiche rappresentano un ulteriore fattore di esclusione. In aree rurali o isolate, l'accesso alla scuola può richiedere lunghi percorsi a piedi, con difficoltà accentuate durante la stagione delle piogge o in presenza di infrastrutture viarie precarie. La distanza non è solo un problema logistico, ma un elemento che incide sulla regolarità della frequenza e sulla sicurezza dei minori.

³ Gli indicatori relativi a **bambini non iscritti alla scuola primaria** sono stati ottenuti da *World Bank – World Development Indicators* (es. SE.PRM.UNER), sistema internazionale di statistiche educative con standard di comparabilità internazionale.

Sul piano infrastrutturale, l'assenza o l'inadeguatezza delle strutture scolastiche può limitare la capacità di accoglienza. Edifici insufficienti, aule sovraffollate o prive di servizi essenziali riducono la possibilità di assorbire l'intera domanda potenziale di istruzione primaria.

Il dato del 22% evidenzia, quindi, che la criticità del sistema non riguarda esclusivamente la qualità dell'insegnamento o il rendimento scolastico, ma investe una dimensione ancora più primaria: la possibilità concreta di entrare nel sistema educativo. Prima di affrontare il tema dell'apprendimento, è necessario garantire l'accesso effettivo.

In termini sistemici, un livello di esclusione così elevato produce effetti a catena. I bambini che non accedono alla primaria hanno probabilità estremamente ridotte di inserirsi successivamente nel percorso formativo, con conseguenze sul capitale umano nazionale nel medio e lungo periodo. L'esclusione iniziale tende inoltre a concentrarsi nelle fasce più vulnerabili della popolazione, contribuendo ad ampliare le disuguaglianze sociali.

Questo indicatore, pertanto, rappresenta un segnale strutturale della necessità di interventi che rendano la scuola accessibile, stabile e accogliente. Garantire infrastrutture adeguate, ridurre i costi indiretti e rafforzare la presenza scolastica nei territori più fragili costituiscono condizioni essenziali per ridurre l'esclusione e costruire un sistema educativo più inclusivo.

5.4 Completamento della scuola primaria

Completamento scuola primaria/Sesso	Tasso di completamento
Bambine	62%
Bambini	57%

Tabella 4: Completamento della primaria (2022).

Il tasso di completamento della scuola primaria misura la percentuale di studenti che, una volta entrati nel sistema, riesce a raggiungere l'ultimo anno del ciclo di istruzione di base e a concluderlo formalmente. Si tratta di un indicatore fondamentale, perché consente di distinguere tra semplice accesso alla scuola e reale permanenza nel percorso formativo.

I dati 2022, con livelli di completamento pari al 62% per le ragazze e al 57% per i ragazzi, indicano che una quota compresa tra il 38% e il 43% degli studenti non arriva alla fine del ciclo primario. In termini sistemici, questo significa che oltre un terzo dei bambini che iniziano la scuola primaria interrompe il percorso prima di acquisire le competenze fondamentali che tale ciclo dovrebbe garantire.

Questo dato segnala una fragilità nella permanenza scolastica. L'accesso iniziale, pur importante, non è sufficiente a garantire un esito positivo del percorso educativo. La permanenza nel sistema è influenzata da molteplici fattori: condizioni economiche familiari, distanza dalla scuola, qualità delle infrastrutture, disponibilità di materiali didattici, stabilità del corpo docente, eventi climatici o sanitari.

La non conclusione della primaria ha implicazioni profonde. Il ciclo primario rappresenta la base dell'alfabetizzazione e dell'acquisizione delle competenze numeriche essenziali. L'interruzione prima del completamento comporta un rischio elevato di permanere in condizioni di analfabetismo funzionale o di competenze molto limitate, riducendo significativamente le opportunità future.

Dal punto di vista del sistema, un alto tasso di mancato completamento indica che la scuola fatica a garantire continuità. Le cause possono essere cumulative: frequenza irregolare che si trasforma in abbandono definitivo, passaggi tra classi non completati, ripetenze che scoraggiano la prosecuzione, necessità familiari che spingono verso l'uscita anticipata dal sistema.

Inoltre, è importante osservare che la fragilità nella scuola primaria si ripercuote sull'intero percorso successivo. La probabilità di accedere e completare la secondaria diminuisce drasticamente per chi non conclude in modo stabile la primaria. Pertanto, il completamento del ciclo primario rappresenta non solo un traguardo in sé, ma una condizione necessaria per garantire continuità educativa nel medio periodo.

Questo indicatore evidenzia, quindi, che la criticità non risiede esclusivamente nella qualità dell'insegnamento, ma nella capacità del sistema di accompagnare lo studente lungo tutto il ciclo. Rafforzare la permanenza nella scuola primaria significa intervenire sia sui fattori strutturali, come infrastrutture adeguate, disponibilità di materiali didattici e sostegno alle famiglie più vulnerabili, sia sugli aspetti organizzativi, con l'obiettivo di garantire stabilità, continuità e qualità al percorso educativo.

In sintesi, il completamento della primaria costituisce una soglia critica: rappresenta il punto in cui il diritto all'istruzione si traduce in competenza effettiva. La percentuale di mancato completamento segnala la necessità di interventi mirati che rendano la scuola un ambiente capace non solo di accogliere, ma di trattenere e accompagnare fino alla conclusione del ciclo.

Completamento scuola primaria/Sesso	Tasso di completamento
Bambine	68,50%
Bambini	65,30%

Tabella 5: Completamento della scuola primaria (stima 2024).

Le stime più recenti (2024) indicano un incremento nei tassi di completamento della scuola primaria, con valori pari al 68,5% per le ragazze e al 65,3% per i ragazzi. Questo dato evidenzia una dinamica di miglioramento rispetto agli anni precedenti e suggerisce che il sistema educativo stia registrando progressi in termini di permanenza nel ciclo di base.

Tuttavia, un'analisi più approfondita mostra che il miglioramento percentuale non equivale ancora a una stabilità strutturale. Anche con livelli superiori al 65%, significa che oltre un terzo degli studenti, circa il 31-35%, non conclude il ciclo primario. In un sistema educativo che mira all'universalità dell'istruzione di base, questa quota rappresenta una vulnerabilità significativa.

È importante distinguere tra tendenza positiva e superamento della criticità. Il miglioramento suggerisce che dinamiche sociali stanno producendo effetti favorevoli, ad esempio maggiore iscrizione iniziale o miglioramento della transizione tra classi, ma la persistenza di una quota elevata di mancato completamento indica che le cause strutturali non sono ancora state risolte.

In termini sistemici, la scuola primaria costituisce il fondamento dell'intero percorso educativo. È il livello in cui si acquisiscono le competenze fondamentali di alfabetizzazione e **di calcolo**, e rappresenta la base su cui si costruisce la possibilità di accesso alla scuola secondaria. Quando oltre un terzo degli studenti non completa questo ciclo, l'effetto si ripercuote lungo tutta la catena formativa, riducendo drasticamente la probabilità di proseguire con successo nei livelli successivi.

Inoltre, il dato medio nazionale può nascondere disparità territoriali e socioeconomiche significative. È plausibile che il miglioramento sia distribuito in modo disomogeneo, con risultati migliori in aree urbane o meno vulnerabili e persistenti difficoltà nelle zone rurali o isolate. Questo rafforza la necessità di interventi mirati nelle aree dove la fragilità resta più marcata.

Il fatto che la scuola primaria non sia ancora universalmente completata indica che la permanenza scolastica resta esposta a fattori di rischio quali instabilità economica familiare, distanza geografica, condizioni infrastrutturali inadeguate e carenza di materiali didattici. Anche in presenza di progressi, la continuità del percorso educativo non è pienamente garantita.

In conclusione, il miglioramento registrato rappresenta un segnale incoraggiante, ma non modifica la natura strutturale della criticità. Per consolidare e ampliare tale progresso è necessario intervenire sui fattori che incidono sulla permanenza: qualità degli ambienti scolastici, stabilità organizzativa, dotazioni adeguate e sostegno alle famiglie più vulnerabili. Solo rafforzando queste dimensioni sarà possibile trasformare un miglioramento percentuale in una reale universalizzazione del completamento della primaria.

5.5 Transizione e completamento della scuola secondaria

Completamento scuola secondaria inferiore/Sesso	Tasso di completamento
Ragazze	34,60%
Ragazzi	30,90%

Tabella 6: Completamento della scuola secondaria inferiore (2022).

La scuola secondaria inferiore rappresenta il punto in cui il sistema educativo registra la maggiore contrazione numerica. Con tassi di completamento compresi tra il 30% e il 35%, significa che circa due studenti su tre non arrivano al termine di questo ciclo. Si tratta di un dato che evidenzia un marcato “effetto imbuto”: mentre una quota significativa accede alla primaria, la continuità del percorso si riduce drasticamente nella fase successiva.

La transizione dalla primaria alla secondaria costituisce una soglia critica del sistema. Non si tratta soltanto di un passaggio formale tra livelli scolastici, ma di un cambiamento che comporta nuove esigenze organizzative, economiche e sociali. È in questo momento che le fragilità latenti diventano più evidenti e, spesso, decisive.

Dal punto di vista economico, la scuola secondaria comporta generalmente un aumento dei costi indiretti. Materiali didattici più specifici, eventuali contributi scolastici, necessità di trasporto più frequente o su distanze maggiori possono rappresentare un aggravio per famiglie già in condizioni di vulnerabilità. In un contesto in cui oltre il 75% della popolazione vive in povertà, anche un incremento contenuto delle spese può determinare l'interruzione del percorso scolastico.

Dal punto di vista geografico, le scuole secondarie sono spesso meno diffuse rispetto alle primarie, soprattutto nelle aree rurali. Questo implica che gli studenti debbano percorrere distanze più lunghe, con conseguenti difficoltà logistiche e maggiore esposizione ai rischi legati alle condizioni climatiche o infrastrutturali. La distanza incide sulla regolarità della frequenza e può scoraggiare la prosecuzione del percorso, soprattutto per le famiglie più vulnerabili.

Sul piano sociale, la fase dell'adolescenza introduce ulteriori fattori di complessità. L'aumento dei carichi familiari, la necessità di contribuire alle attività domestiche o produttive e, in alcuni contesti, il rischio di matrimoni o gravidanze precoci incidono sulla permanenza scolastica. La scuola secondaria richiede continuità, stabilità e sostegno: condizioni che possono risultare difficili da garantire in situazioni di fragilità economica e sociale.

Il dato di completamento intorno al 30–35% evidenzia, quindi, non soltanto una riduzione numerica, ma una vulnerabilità sistemica nella fase di consolidamento delle competenze. La scuola secondaria inferiore è il livello in cui si rafforzano le capacità di comprensione, analisi e pensiero critico; la mancata conclusione di questo ciclo limita in modo significativo le opportunità future, sia in termini di accesso alla scuola secondaria superiore sia in termini di inserimento lavorativo qualificato.

In termini strutturali, la forte contrazione nella secondaria indica che il sistema educativo non riesce ancora a garantire continuità oltre la soglia della primaria. Questo passaggio rappresenta, quindi, un punto strategico di intervento: rafforzare la stabilità del percorso già nella primaria, migliorare le condizioni infrastrutturali e ridurre le barriere economiche può contribuire a contenere l'abbandono nella fase successiva.

La secondaria inferiore è un momento decisivo nella traiettoria formativa; la sua fragilità incide direttamente sulla capacità del sistema di generare capitale umano qualificato e di interrompere il ciclo intergenerazionale della vulnerabilità educativa.

Completamento scuola secondaria inferiore/Sesso	Tasso di completamento
Ragazze	33,30%
Ragazzi	33,50%

Tabella 7: Completamento della scuola secondaria inferiore (stima 2024).

Le stime 2024 mostrano livelli di completamento della scuola secondaria inferiore sostanzialmente invariati rispetto agli anni precedenti, attestandosi intorno al 33% per entrambi i sessi. L'assenza di variazioni significative nel medio periodo è un elemento particolarmente rilevante dal punto di vista sistemico.

Quando un indicatore critico permane stabile nel tempo, non si è di fronte a una fluttuazione congiunturale, ma a una fragilità strutturale. In questo caso, la permanenza alla secondaria inferiore non sembra risentire di miglioramenti progressivi, segnalando che le cause profonde dell'abbandono non sono state ancora affrontate in modo risolutivo.

La stabilità del dato intorno a un terzo di completamento indica che il sistema continua a perdere la maggioranza degli studenti nella fase di transizione e consolidamento delle competenze. Questo fenomeno non può essere attribuito esclusivamente a fattori temporanei o a contingenze annuali, ma riflette una combinazione persistente di barriere economiche, infrastrutturali e sociali.

Il carattere strutturale della criticità implica che il problema riguarda la capacità del sistema di accompagnare lo studente lungo un percorso stabile fino al termine del ciclo; se il completamento non cresce nel tempo, significa che le condizioni di permanenza non sono sufficientemente rafforzate.

Dal punto di vista educativo, la secondaria inferiore è il livello in cui si consolidano competenze fondamentali per l'autonomia intellettuale e per la prosecuzione degli studi. La persistenza di un tasso di completamento così contenuto riduce significativamente la base di studenti che possono accedere alla scuola secondaria superiore e, successivamente, a percorsi formativi più qualificati.

In termini più ampi, la stabilità di questo dato evidenzia che il sistema educativo non riesce ancora a trasformare l'accesso iniziale alla scuola in una traiettoria formativa continua. La permanenza nella secondaria inferiore rimane esposta a fattori di rischio che operano in modo costante nel tempo, impedendo un miglioramento progressivo.

La natura persistente della criticità rafforza la necessità di interventi strutturali e non episodici. Migliorare le condizioni materiali delle scuole, ridurre le barriere economiche alla frequenza e rafforzare la continuità tra primaria e secondaria sono azioni che incidono direttamente sulla stabilità del percorso educativo.

In sintesi, il dato 2024 non rappresenta solo una fotografia numerica, ma una conferma della profondità della vulnerabilità. La permanenza alla secondaria inferiore costituisce uno snodo decisivo del sistema educativo malgascio e la sua fragilità strutturale richiede risposte che agiscano sulle cause di fondo, non soltanto sugli effetti.

Completamento scuola secondaria superiore/Sesso	Tasso di completamento
Ragazze	15,60%
Ragazzi	17,60%

Tabella 8: Completamento della scuola secondaria superiore (stima 2024).

Il completamento della scuola secondaria superiore costituisce l'indicatore più critico dell'intero sistema educativo. Con valori stimati tra il 15% e il 17%, meno di due studenti su dieci raggiungono la conclusione del ciclo. Questo dato non rappresenta soltanto una percentuale ridotta: esprime una contrazione profonda e progressiva del percorso formativo.

La scuola secondaria superiore è il livello che consente l'accesso a percorsi di formazione avanzata, istruzione terziaria o opportunità professionali più qualificate. Quando la quota di studenti che completa questo ciclo è così contenuta, il sistema nel suo complesso genera una base molto limitata di giovani con

competenze avanzate. Ciò ha ricadute dirette sullo sviluppo economico e sociale del Paese, riducendo la disponibilità di capitale umano qualificato.

La progressiva riduzione dal ciclo primario alla scuola secondaria superiore evidenzia una dinamica di dispersione cumulativa. Se già nella primaria una quota significativa non completa il percorso e nella secondaria inferiore la contrazione si accentua, nella secondaria superiore si manifesta l'effetto finale di un sistema che perde progressivamente studenti lungo la traiettoria formativa.

Questa dispersione nel lungo periodo indica che le fragilità non sono concentrate in un singolo segmento, ma si accumulano nel tempo. Ogni interruzione, ogni difficoltà nella permanenza, ogni barriera economica o infrastrutturale contribuisce a ridurre il numero di studenti che riesce ad attraversare l'intero percorso educativo.

Dal punto di vista sociale, il mancato completamento della scuola secondaria superiore limita le opportunità individuali e può consolidare condizioni di vulnerabilità economica. Senza un titolo secondario completo, l'accesso a impieghi formali o qualificati risulta più difficile, e la mobilità sociale tende a ridursi.

Dal punto di vista sistemico, un basso completamento della scuola secondaria superiore riduce la capacità del Paese di formare insegnanti, professionisti, tecnici e figure qualificate necessarie per il proprio sviluppo. Il sistema educativo non solo perde studenti, ma riduce la propria capacità di rigenerarsi nel tempo.

La dispersione progressiva evidenziata dai dati suggerisce che la criticità deve essere affrontata in modo anticipato, intervenendo già nei livelli precedenti per rafforzare la continuità del percorso. Migliorare la stabilità della primaria e sostenere la transizione alla secondaria inferiore rappresenta una condizione essenziale per ampliare, nel medio periodo, la quota di studenti che potrà accedere e completare la secondaria superiore.

In sintesi, il completamento della scuola secondaria superiore costituisce il punto terminale di un processo di selezione involontaria lungo il percorso educativo. La sua bassa percentuale non è un fenomeno isolato, ma il risultato cumulativo delle fragilità già analizzate in precedenza. Affrontare questa criticità significa intervenire sull'intera filiera educativa, rafforzandone la continuità e la resilienza.

5.6 Qualità dell'apprendimento

Indicatore	Valore	Fonte
Learning Poverty	95%	World Bank

Tabella 9: Incidenza learning poverty⁴.

La *learning poverty* misura la percentuale di bambini di circa dieci anni che non sono in grado di leggere e comprendere un testo semplice adeguato alla loro età. Questo indicatore non valuta semplicemente la frequenza scolastica o il tasso di iscrizione, ma la capacità effettiva del sistema educativo di garantire competenze fondamentali al termine del ciclo primario.

Un valore stimato al 95% indica che la quasi totalità dei bambini non raggiunge una soglia minima di comprensione del testo. In termini concreti, significa che solo una quota estremamente ridotta di studenti conclude la primaria con competenze di lettura pienamente funzionali. Questo dato rappresenta una delle criticità più profonde del sistema, poiché l'alfabetizzazione costituisce la base su cui si costruisce ogni ulteriore apprendimento.

La *learning poverty* evidenzia una distinzione fondamentale tra accesso alla scuola e apprendimento effettivo. La presenza in aula, di per sé, non garantisce l'acquisizione delle competenze di base. Quando un sistema registra livelli così elevati di povertà educativa, emerge una criticità qualitativa: la scuola esiste, ma non riesce sempre a tradurre la frequenza in apprendimento consolidato.

Le cause possono essere molteplici e interconnesse. Le infrastrutture scolastiche inadeguate incidono direttamente sulla qualità dell'esperienza educativa: aule sovraffollate, mancanza di banchi sufficienti, edifici deteriorati o non protetti dagli agenti atmosferici compromettono la concentrazione e la continuità delle lezioni. La carenza di materiali didattici — libri, quaderni, strumenti di supporto — limita le possibilità di esercitazione e consolidamento delle competenze.

Anche la discontinuità nella frequenza scolastica incide sul livello di apprendimento. Assenze ripetute, interruzioni legate a difficoltà economiche o condizioni ambientali riducono il tempo effettivo dedicato all'insegnamento e alla pratica. La qualità dell'insegnamento stesso può risentire della scarsità di risorse, della necessità di gestire classi numerose o della limitata disponibilità di aggiornamento professionale.

La *learning poverty*, quindi, non è soltanto un indicatore di rendimento, ma un indice sintetico della resilienza complessiva del sistema educativo. Essa collega direttamente infrastrutture, disponibilità di

⁴ Il valore della “*learning poverty*” è stato estratto da analisi tematiche *World Bank* sul sistema educativo malgascio, che mostrano livelli critici di apprendimento effettivo al termine della primaria.

materiali, stabilità della frequenza e qualità pedagogica. Quando uno o più di questi elementi risultano fragili, il livello di apprendimento si riduce.

Dal punto di vista sistemico, un elevato livello di povertà educativa comporta conseguenze di lungo periodo. La mancanza di competenze fondamentali limita la capacità degli studenti di proseguire con successo nei cicli successivi e riduce la possibilità di accedere a opportunità formative avanzate. Senza un'adeguata alfabetizzazione di base, il percorso educativo tende a interrompersi o a rimanere incompleto.

Affrontare la *learning poverty* significa intervenire su più livelli: rafforzare le condizioni materiali della scuola, garantire dotazioni didattiche adeguate, sostenere la continuità della frequenza e valorizzare la qualità dell'insegnamento. Solo attraverso un approccio integrato è possibile trasformare la frequenza scolastica in apprendimento effettivo e consolidato.

In questo senso, l'indicatore della *learning poverty* non rappresenta soltanto una misura quantitativa, ma un segnale strategico: migliorare l'accesso e la permanenza è necessario, ma non sufficiente. L'obiettivo deve essere la qualità dell'apprendimento, intesa come acquisizione reale di competenze fondamentali che costituiscano la base per il futuro formativo e professionale degli studenti.

5.7 Investimento pubblico nell'istruzione⁵

Anno	Percentuale PIL	Fonte
2022	~3,1%	World Bank
2023	3,05%	World Bank

Tabella 10: Spesa pubblica per istruzione (% PIL).

La spesa pubblica per l'istruzione, attestata intorno al 3% del PIL, costituisce un indicatore sintetico dell'impegno finanziario dello Stato nel settore educativo. Tuttavia, questo dato percentuale deve essere interpretato nel contesto della capacità economica complessiva del Paese.

In economie caratterizzate da un PIL pro capite elevato, una percentuale analoga può tradursi in risorse consistenti per studente, consentendo investimenti significativi in infrastrutture, formazione del personale docente, materiali didattici e innovazione pedagogica. Nel caso del Madagascar, dove il PIL pro

⁵ La stima della **spesa pubblica per l'istruzione in rapporto al PIL** si basa sulle statistiche ufficiali della *World Bank – World Development Indicators*, pubblicate all'indirizzo <https://data.worldbank.org/indicator/SE.XPD.TOTL.GD.ZS?locations=MG>.

capite si attesta intorno ai 540 USD annui, la stessa percentuale del 3% genera un volume assoluto di risorse molto più contenuto.

In termini concreti, ciò significa che l'ammontare effettivamente disponibile per ciascun studente è limitato. Il vincolo non è necessariamente nella percentuale in sé, ma nella base economica su cui essa si applica. Una quota del 3% su un'economia di piccole dimensioni produce inevitabilmente una spesa pro-capite modesta, con ricadute dirette sulla qualità e sulla capillarità del servizio educativo.

Questo limite si riflette su più livelli.

Sul piano infrastrutturale, le risorse disponibili possono non essere sufficienti per garantire la costruzione e la manutenzione adeguata degli edifici scolastici, specialmente nelle aree rurali. Sul piano organizzativo, la capacità di assicurare stipendi competitivi e formazione continua agli insegnanti può risultare ridotta.

Sul piano didattico, la disponibilità di libri di testo, strumenti educativi e materiali di supporto può essere insufficiente o disomogenea.

Inoltre, in un contesto in cui una parte rilevante del bilancio pubblico deve essere destinata a servizi essenziali quali sanità, sicurezza alimentare e infrastrutture di base, lo spazio fiscale per incrementare la spesa educativa può risultare ulteriormente limitato.

La combinazione tra bassa ricchezza nazionale e percentuale di spesa contenuta determina quindi un sistema che opera con margini finanziari ridotti. Questo non implica necessariamente una mancanza di volontà politica, ma evidenzia un vincolo strutturale che incide sulla capacità di garantire standard educativi elevati e uniformi.

In tale scenario, interventi di cooperazione e rafforzamento mirato assumono un ruolo complementare e strategico. Laddove le risorse pubbliche non riescono a coprire integralmente i fabbisogni infrastrutturali e materiali, azioni focalizzate su scuole specifiche possono contribuire a colmare lacune critiche e a migliorare concretamente le condizioni di apprendimento.

La lettura congiunta della percentuale di spesa sul PIL e del livello di PIL pro capite consente quindi di comprendere perché, nonostante l'esistenza di un sistema formale di istruzione, persistano carenze strutturali. La limitata capacità finanziaria si traduce in risorse effettive modeste per studente, con conseguenze dirette sulla qualità, sulla continuità e sull'equità dell'offerta educativa.

Indicatore	Valore
Spesa primaria per bambino	122 USD (PPP)

Tabella 11: Spesa primaria per bambino (PPP).

La spesa primaria per bambino in età di scuola primaria, stimata in 122 USD (PPP) annui, rappresenta un indicatore particolarmente significativo perché traduce l'investimento pubblico in una dimensione concreta e comparabile. L'utilizzo del parametro PPP (parità di potere d'acquisto) consente di valutare il valore reale delle risorse nel contesto economico locale, evitando distorsioni legate ai tassi di cambio.

Un importo di 122 USD annui per studente equivale, in termini operativi, a poco più di 10 USD al mese per bambino. Questo dato permette di comprendere con immediatezza il margine finanziario effettivamente disponibile per coprire tutte le componenti del servizio educativo: retribuzione del personale, materiali didattici, manutenzione degli edifici, servizi igienici, dotazioni di base, gestione amministrativa.

Una disponibilità così contenuta incide direttamente sulla qualità delle infrastrutture scolastiche. Le risorse possono risultare insufficienti per garantire edifici adeguatamente protetti dagli agenti atmosferici, pavimentazioni idonee, tetti sicuri o interventi di manutenzione periodica. In contesti climaticamente esposti, la mancanza di manutenzione può tradursi in degrado accelerato delle strutture.

Sul piano degli arredi, un investimento limitato riduce la possibilità di assicurare banchi e sedute sufficienti per tutti gli studenti. In alcune realtà, ciò può determinare sovraffollamento, utilizzo condiviso degli arredi o condizioni poco favorevoli alla concentrazione e alla continuità didattica.

La disponibilità di materiali didattici è un ulteriore ambito influenzato dal livello di spesa. Libri di testo, quaderni, strumenti di supporto e materiali per l'apprendimento possono non essere distribuiti in modo uniforme o sufficiente. L'assenza di strumenti adeguati limita le opportunità di esercitazione e consolidamento delle competenze.

Infine, una spesa pro-capite contenuta incide sulla capacità del sistema di pianificare miglioramenti strutturali nel medio-lungo periodo. Quando le risorse coprono appena le necessità essenziali, risulta difficile investire in innovazione, aggiornamento professionale dei docenti o ampliamento delle strutture esistenti.

Il dato dei 122 USD (PPP) non va, quindi, interpretato soltanto come un valore numerico, ma come un indicatore della capacità operativa del sistema. Esso aiuta a comprendere perché, nonostante la presenza formale di scuole, persistano carenze infrastrutturali e materiali che incidono sulla qualità dell'esperienza educativa.

In un contesto in cui la domanda scolastica è elevata e la popolazione giovane rappresenta una quota significativa del Paese, un livello di investimento pro-capite così contenuto evidenzia la necessità di interventi complementari mirati, capaci di rafforzare le condizioni materiali della scuola e sostenere la continuità dell'apprendimento.

5.8 Sintesi conclusiva del quadro educativo

L'analisi integrata degli indicatori demografici, educativi ed economici restituisce l'immagine di un sistema che presenta criticità distribuite lungo l'intera filiera formativa. L'accesso alla scuola primaria non è ancora universale, con una quota significativa di bambini esclusi già nella fase iniziale del percorso. Tra coloro che entrano nel sistema, una parte consistente non completa il ciclo primario, e la contrazione si accentua ulteriormente nella transizione alla secondaria inferiore, dove solo circa un terzo degli studenti raggiunge il termine del ciclo. La riduzione diventa ancora più marcata nella scuola secondaria superiore, completata da meno di due studenti su dieci.

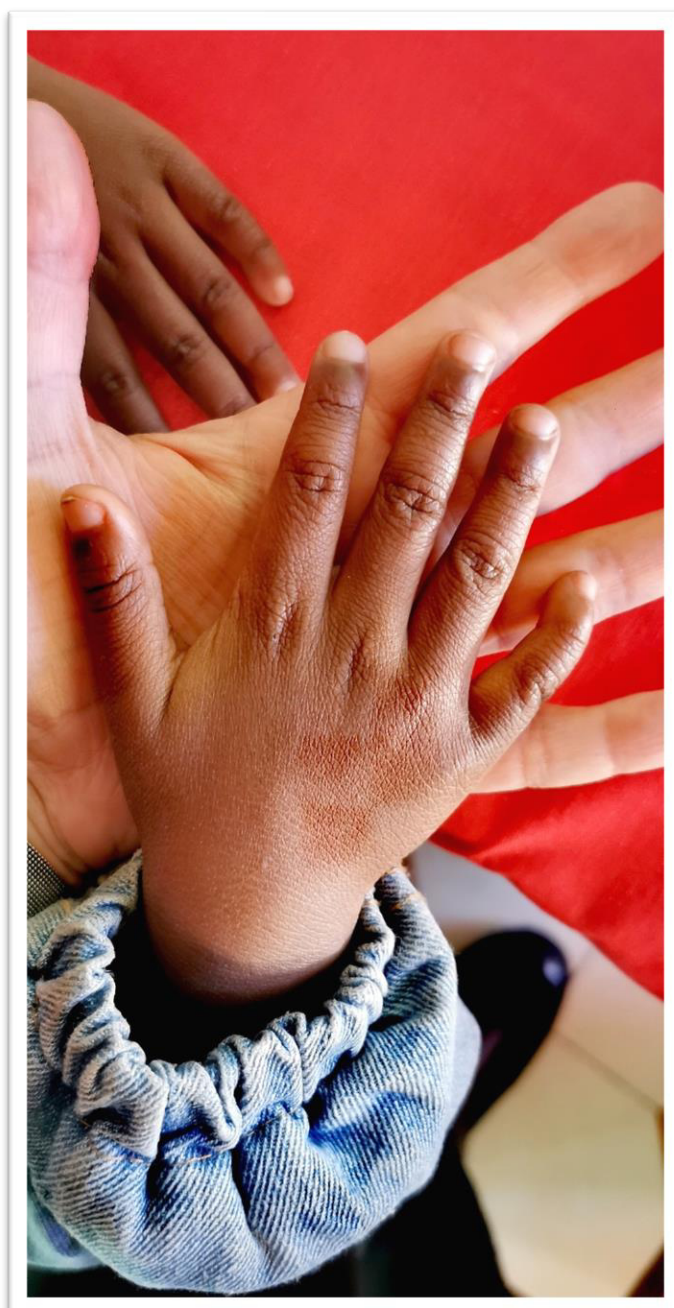
A questa dinamica quantitativa si affianca una criticità qualitativa profonda, evidenziata dal livello estremamente elevato di *learning poverty*, che indica come la frequenza scolastica non sempre si traduca in acquisizione effettiva delle competenze fondamentali. Il sistema, dunque, non è chiamato soltanto ad ampliare l'accesso, ma anche a rafforzare la qualità dell'apprendimento.

Il quadro è ulteriormente influenzato dal livello di investimento disponibile per studente, stimato in 122 USD (PPP) annui per la scuola primaria. Tale importo, pur rappresentando un impegno pubblico significativo in rapporto alle risorse nazionali, si traduce in una capacità operativa limitata, incidendo sulla qualità delle infrastrutture, sulla disponibilità di arredi e materiali didattici e sulla possibilità di pianificare interventi di miglioramento strutturale.

Considerati nel loro insieme, questi elementi delineano una fragilità sistemica che non si concentra in un singolo segmento, ma attraversa l'intero percorso educativo: dall'accesso iniziale alla permanenza, dalla transizione tra cicli alla qualità dell'apprendimento. La dispersione progressiva lungo la traiettoria formativa e la limitata disponibilità di risorse rendono necessario un approccio strutturale e continuativo.

Il rafforzamento delle infrastrutture scolastiche costituisce una condizione essenziale per garantire stabilità e continuità; la dotazione di strumenti didattici adeguati, la cura degli ambienti di apprendimento e il sostegno alla permanenza dei minori più vulnerabili rappresentano azioni capaci di incidere simultaneamente su accesso, continuità e qualità.

È all'interno di questa cornice che si colloca il progetto *École de Lumière*. Esso nasce con l'obiettivo di intervenire nei punti di maggiore vulnerabilità del sistema, rafforzando la scuola come presidio stabile e generativo. In un contesto caratterizzato da pressione demografica elevata, risorse limitate e fragilità educativa persistente, il consolidamento delle condizioni materiali e organizzative della scuola rappresenta un investimento diretto sul capitale umano futuro.



6. IL PROGETTO *École de Lumière*

Visione e struttura operativa

Il progetto *École de Lumière* nasce con una visione chiara e strutturata: rendere la scuola un luogo sicuro, accogliente e generativo di futuro.

Accanto agli interventi di riqualificazione e messa in sicurezza delle strutture scolastiche esistenti, il progetto prevede anche la possibilità di realizzare nuove strutture educative nei contesti in cui l'offerta scolastica risulti insufficiente o del tutto assente. In alcune aree rurali, infatti, la carenza di edifici scolastici adeguati rappresenta uno dei principali ostacoli all'accesso all'istruzione primaria. In tali situazioni, la costruzione di nuove scuole costituisce uno strumento necessario per garantire ai bambini la possibilità concreta di entrare nel sistema educativo e di frequentare con continuità.

La realizzazione di nuove strutture avviene sempre in collaborazione con la Diocesi di Ambositra e con le comunità locali, al fine di assicurare radicamento territoriale, sostenibilità nel tempo e piena integrazione nel sistema educativo esistente. Gli interventi di nuova costruzione sono concepiti secondo criteri di funzionalità, sicurezza e adeguatezza pedagogica, con l'obiettivo di creare ambienti di apprendimento stabili, dignitosi e accessibili.

Attraverso questo approccio integrato, il progetto *École de Lumière* interviene sia sul rafforzamento delle scuole già presenti sul territorio, sia sull'ampliamento dell'offerta educativa laddove le infrastrutture risultino insufficienti, contribuendo così ad aumentare l'accesso all'istruzione e a ridurre le condizioni di esclusione educativa nelle aree più fragili.

La visione non si limita al miglioramento fisico degli edifici scolastici, ma riguarda la trasformazione della scuola in uno spazio stabile, capace di garantire continuità educativa in un contesto caratterizzato da vulnerabilità economica e sociale. La sicurezza non è intesa esclusivamente come protezione fisica, ma come condizione complessiva di affidabilità: un luogo in cui i bambini possano entrare ogni giorno con la certezza di trovare un ambiente adeguato, arredi sufficienti, materiali disponibili e adulti di riferimento stabili.

L'accoglienza, in questo quadro, assume una dimensione concreta. Significa garantire spazi dignitosi, sedute adeguate, protezione dalle intemperie, servizi igienici funzionali. Un ambiente fisico curato incide direttamente sulla percezione del valore della scuola da parte degli studenti e delle famiglie. Quando la scuola è percepita come luogo sicuro e ordinato, aumenta la probabilità di frequenza regolare e si riduce il rischio di abbandono.

La dimensione generativa della visione si riferisce alla capacità della scuola di produrre effetti nel medio e lungo periodo. Una scuola rafforzata non genera soltanto competenze immediate, ma contribuisce alla costruzione del capitale umano della comunità. Ogni intervento infrastrutturale o materiale è orientato a rendere possibile un apprendimento stabile, riducendo le interruzioni e migliorando la qualità dell'esperienza educativa.

Dal punto di vista operativo, *École de Lumière* si struttura come progetto di rafforzamento mirato. L'intervento non si sostituisce al sistema pubblico né intende creare strutture parallele; si colloca invece in una logica di cooperazione e consolidamento delle scuole esistenti, in particolare quelle che operano in contesti di maggiore fragilità.

La struttura operativa si articola su tre livelli integrati:

1. Valutazione dei bisogni

Attraverso il dialogo con la Diocesi di Ambositra e con le comunità locali, vengono individuate le scuole che presentano maggiori criticità infrastrutturali e materiali. L'analisi dei bisogni costituisce la base per definire priorità di intervento coerenti con le condizioni reali.

2. Intervento infrastrutturale e materiale

Gli interventi possono riguardare la riqualificazione degli spazi scolastici, la messa in sicurezza delle strutture, la fornitura di arredi essenziali (banchi, sedie, lavagne) e la dotazione di materiali didattici di base. L'obiettivo è garantire condizioni minime, ma solide, per l'apprendimento quotidiano.

3. Sostegno alla permanenza scolastica

In presenza di situazioni di vulnerabilità, il progetto prevede azioni mirate a sostenere la continuità del percorso educativo, riducendo i fattori che possono determinare l'abbandono.

La governance del progetto si fonda su un principio di cooperazione istituzionale. La collaborazione con la Diocesi locale garantisce conoscenza del territorio, radicamento comunitario e monitoraggio diretto delle attività. Questo modello consente di mantenere una linea di responsabilità chiara, assicurando trasparenza nell'utilizzo delle risorse e coerenza tra obiettivi e risultati.

La visione e la struttura operativa di *École de Lumière* si integrano quindi in un approccio sistemico: intervenire sulle condizioni materiali della scuola per rafforzarne la stabilità, sostenere la permanenza degli studenti e contribuire, nel medio periodo, alla riduzione della dispersione e al miglioramento della qualità dell'apprendimento.

Dove la scuola diventa più stabile, il percorso educativo diventa più continuo. Ed è in questa continuità che si costruisce il futuro.

6.1 Obiettivi principali del progetto *École de Lumière*

Il progetto *École de Lumière* si fonda su una strategia integrata che mira a intervenire simultaneamente sulle dimensioni strutturali, pedagogiche e sociali del sistema scolastico locale. Gli obiettivi principali costituiscono un insieme coordinato di interventi finalizzati a rafforzare la stabilità e la qualità del percorso educativo. Il progetto interviene sia attraverso il rafforzamento delle scuole esistenti, sia attraverso la costruzione di nuove strutture scolastiche nelle aree in cui l'offerta educativa risulta insufficiente rispetto alla domanda.

Il primo obiettivo riguarda la ristrutturazione e la messa in sicurezza degli edifici scolastici. In contesti caratterizzati da infrastrutture fragili, la condizione fisica degli ambienti incide direttamente sulla continuità della frequenza e sulla qualità dell'apprendimento. Interventi di riqualificazione strutturale, quali il consolidamento delle coperture, la sistemazione delle aule, la messa in sicurezza degli spazi e il miglioramento dei servizi igienici, sono finalizzati a garantire ambienti stabili e protetti. Una scuola sicura rappresenta la condizione primaria affinché studenti e insegnanti possano svolgere regolarmente le attività didattiche, riducendo il rischio di interruzioni e discontinuità.

Accanto alla dimensione infrastrutturale, il progetto prevede la fornitura di arredi e materiali didattici essenziali. La presenza di banchi adeguati, sedute sufficienti, lavagne funzionali e strumenti di supporto didattico costituisce un requisito minimo per assicurare un ambiente di apprendimento ordinato ed efficace. La mancanza di arredi o materiali limita la possibilità di esercitazione individuale e collettiva, incidendo direttamente sul livello di partecipazione e concentrazione degli studenti. Garantire dotazioni adeguate significa rafforzare le condizioni concrete in cui l'insegnamento può tradursi in apprendimento effettivo.

Un ulteriore obiettivo riguarda il sostegno alla formazione degli insegnanti. La qualità dell'insegnamento rappresenta un fattore determinante per il miglioramento dei risultati educativi. Interventi di aggiornamento e supporto professionale mirano a consolidare competenze pedagogiche, metodologiche e organizzative, favorendo pratiche didattiche più efficaci e inclusive. Investire nella formazione significa rafforzare la capacità del sistema scolastico di generare apprendimento stabile e duraturo.

Il progetto si propone inoltre di promuovere attività educative integrative, finalizzate ad ampliare le opportunità formative degli studenti. Tali attività possono includere laboratori, iniziative culturali o

momenti di approfondimento che contribuiscono a sviluppare competenze trasversali, motivazione e partecipazione attiva. In contesti caratterizzati da limitate opportunità extrascolastiche, queste iniziative rafforzano il ruolo della scuola come spazio di crescita personale e comunitaria.

Infine, un obiettivo centrale riguarda il sostegno economico ai minori più vulnerabili, al fine di favorire la permanenza scolastica. In un contesto di povertà diffusa, anche costi indiretti modesti possono determinare l'interruzione del percorso formativo. Interventi mirati di supporto contribuiscono a ridurre il rischio di abbandono, garantendo continuità educativa agli studenti maggiormente esposti a fragilità socioeconomiche.

Considerati nel loro insieme, questi obiettivi delineano un approccio sistemico. La ristrutturazione delle scuole, la dotazione di materiali, la valorizzazione degli insegnanti, le attività integrative e il sostegno ai minori vulnerabili non sono azioni isolate, ma elementi interconnessi di una strategia volta a rafforzare accesso, permanenza e qualità dell'apprendimento.

Attraverso questa impostazione integrata, *École de Lumière* intende contribuire in modo concreto alla stabilità del percorso educativo e alla costruzione di opportunità future per le comunità coinvolte.

6.2 Strutturazione operativa

Il progetto *École de Lumière* si sviluppa all'interno della Convenzione di Collaborazione⁶ formalmente stipulata tra Lumina – *La Lumière de l'Éducation* ODV e la Diocesi di Ambositra, in data 12/09/2025, che costituisce il quadro istituzionale e giuridico di riferimento per tutte le attività realizzate sul territorio.

La Convenzione definisce principi, ambiti di intervento, modalità di cooperazione e responsabilità reciproche, ponendo le basi per un'azione coordinata, trasparente e sostenibile nel tempo. Essa rappresenta non solo un atto formale, ma uno strumento di governance che garantisce corresponsabilità tra le parti e radicamento territoriale del progetto.

All'interno di questa cornice convenzionale, *École de Lumière* segue un ciclo operativo strutturato e verificabile, articolato in fasi progressive che assicurano coerenza tra analisi del bisogno, pianificazione, utilizzo delle risorse e rendicontazione finale.

La prima fase concerne l'individuazione dei bisogni. L'analisi può riguardare sia esigenze di riqualificazione delle strutture scolastiche esistenti sia la necessità di realizzare nuove infrastrutture

⁶ La genesi della Convenzione e il percorso che ha portato alla sua sottoscrizione sono descritti nel capitolo dedicato ai primi mesi di attività dell'associazione.

educative nelle aree dove l'accesso alla scuola risulta limitato. In virtù della collaborazione stabilita dalla Convenzione, la Diocesi di Ambositra svolge un ruolo centrale nella segnalazione delle scuole che presentano criticità infrastrutturali o materiali. La conoscenza diretta del territorio consente di identificare le situazioni di maggiore vulnerabilità, con particolare attenzione alle realtà rurali o economicamente fragili. Questa fase preliminare è orientata al principio di priorità: le risorse vengono indirizzate verso le scuole dove l'intervento può produrre un impatto più significativo sulla continuità educativa.

Segue la fase di analisi tecnica e raccolta dei preventivi. Le proposte di intervento vengono valutate in termini di fattibilità, proporzionalità economica, sostenibilità nel tempo e coerenza con gli obiettivi educativi. La valutazione non si limita all'aspetto economico, ma considera anche la stabilità strutturale dell'intervento e la sua capacità di migliorare concretamente le condizioni di apprendimento.

L'approvazione dell'intervento avviene congiuntamente, nel rispetto delle modalità previste dalla Convenzione. Questo passaggio garantisce che ogni azione sia condivisa e formalmente autorizzata, rafforzando la legittimazione reciproca e la trasparenza decisionale.

Una volta approvato l'intervento, il trasferimento delle risorse economiche avviene attraverso modalità tracciabili e documentate, in conformità ai principi di correttezza amministrativa e trasparenza previsti dalla normativa del Terzo Settore e richiamati nella Convenzione stessa. La tracciabilità costituisce un elemento essenziale della governance del progetto e tutela la fiducia dei sostenitori.

La realizzazione dell'intervento è coordinata a livello locale, con supervisione della Diocesi, che garantisce la corretta esecuzione dei lavori o la consegna delle dotazioni secondo quanto concordato. Questa fase operativa si svolge nel rispetto delle tempistiche stabilite e delle condizioni tecniche approvate.

Al termine dell'intervento, viene raccolta la documentazione amministrativa e fotografica attestante l'avvenuta realizzazione. Tale documentazione costituisce parte integrante del processo di rendicontazione e consente di mantenere un archivio strutturato delle attività svolte.

La fase conclusiva riguarda la verifica e la rendicontazione. Viene effettuato il confronto tra costi preventivati e costi effettivamente sostenuti, verificando la coerenza tra intervento pianificato e intervento realizzato. La rendicontazione rappresenta un momento di controllo e responsabilità, oltre che uno strumento di trasparenza verso sostenitori, partner e comunità.

L'intero ciclo operativo, fondato sulla Convenzione di Collaborazione, garantisce chiarezza dei ruoli, controllo delle risorse e sostenibilità nel tempo. La cooperazione strutturata tra Lumina e la Diocesi di

Ambositra consente di coniugare pianificazione strategica e presenza territoriale, assicurando che ogni intervento sia radicato nel contesto locale e orientato alla stabilità del percorso educativo.

In questo modo, la strutturazione operativa rappresenta un modello di cooperazione istituzionale che rafforza la credibilità e la continuità del progetto *École de Lumière*.



7. I PRIMI SEI MESI DI ATTIVITÀ

Dalla nascita formale alla prima rete di fiducia

I primi sei mesi di vita di Lumina non sono stati un tempo “di avvio” nel senso generico del termine: sono stati una sequenza di passaggi concreti, ciascuno necessario a trasformare una visione in un soggetto credibile, riconoscibile e capace di operare con metodo. In questa fase iniziale, l’associazione ha costruito le proprie fondamenta giuridiche e organizzative, ha formalizzato la cooperazione istituzionale in Madagascar e ha avviato le prime azioni pubbliche di sensibilizzazione e raccolta fondi, gettando le basi della rete di sostenitori.

7.1 Costituzione ufficiale: la nascita giuridica di Lumina

Il primo passaggio decisivo è la costituzione formale di Lumina – *La Lumière de l'Éducation* ODV. Con la costituzione, l’associazione assume un’identità giuridica e operativa, definendo finalità, struttura, organi sociali e modalità di funzionamento.

Con l’atto costitutivo, il progetto assume una piena identità giuridica, trasformandosi in ente formalmente riconosciuto e disciplinato dal Codice del Terzo Settore.

La costituzione rappresenta il momento in cui l’impegno diventa responsabilità istituzionale. Attraverso l’atto costitutivo e lo statuto vengono definite in modo chiaro:

- le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
- l’ambito prioritario di intervento nel settore educativo;
- l’assenza di scopo di lucro;
- le modalità di funzionamento dell’associazione;
- i principi di gestione, trasparenza e rendicontazione.

La scelta di costituirsi come Organizzazione di Volontariato non è meramente formale: essa colloca Lumina all’interno di un sistema normativo che prevede obblighi di correttezza amministrativa, tracciabilità delle risorse e rendicontazione annuale, a tutela dei sostenitori e dei beneficiari.

Alla riunione costitutiva hanno preso parte e sottoscritto l'atto i seguenti soci fondatori:

1. Francesca Celiberto
2. Briez Varca
3. Don Alessio De Stefano
4. Carmelina Maria Golia
5. Palma Patrizia La Rosa
6. Francesco Filardi
7. Giuseppe Zuccaro

I soci fondatori rappresentano il primo nucleo responsabile della definizione della missione e dell'impostazione strategica dell'associazione. Con la sottoscrizione dell'atto costitutivo hanno assunto congiuntamente l'impegno di promuovere il diritto all'istruzione nei contesti di maggiore vulnerabilità, con particolare attenzione al Madagascar.

La costituzione dell'associazione segna il passaggio dalla dimensione personale alla responsabilità collettiva. Lumina nasce come progetto strutturato, dotato di forma giuridica e capace di operare in modo stabile, regolato e verificabile nel tempo.

7.2 Iscrizione al RUNTS: riconoscimento, trasparenza, affidabilità

La fase successiva alla costituzione formale dell'associazione è rappresentata dall'avvio dell'iter di iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Per una Organizzazione di Volontariato, l'iscrizione al RUNTS non costituisce un mero adempimento amministrativo, ma un passaggio sostanziale di qualificazione giuridica e pubblica. Essa attesta la volontà di operare all'interno di un perimetro normativo definito, sottoposto a controllo e orientato alla trasparenza.

Il RUNTS è lo strumento attraverso il quale lo Stato disciplina e monitora gli enti del Terzo Settore, verificando la conformità degli statuti, la coerenza delle finalità, la correttezza della governance e il rispetto degli obblighi di rendicontazione. L'iscrizione comporta l'assunzione di precisi obblighi, tra cui:

- adeguamento statutario alle disposizioni del Codice del Terzo Settore;

- pubblicità dei dati essenziali dell'ente;
- deposito e aggiornamento periodico delle informazioni rilevanti;
- redazione e pubblicazione del rendiconto annuale;
- rispetto dei principi di veridicità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori.

Attraverso l'avvio del procedimento di iscrizione, Lumina compie una scelta chiara: collocare fin dall'inizio la propria azione in un quadro normativo strutturato, accettando controlli, verifiche e obblighi di trasparenza.

L'iscrizione al RUNTS consolida la legittimazione pubblica dell'associazione e rafforza la sua posizione nei confronti di:

- istituzioni ecclesiali e civili;
- enti pubblici;
- fondazioni e partner progettuali;
- sostenitori individuali.

La presenza nel Registro garantisce che l'associazione operi secondo regole verificabili, con una gestione formalizzata e tracciabile delle risorse. Ciò assume particolare rilevanza in un progetto di cooperazione internazionale, dove la fiducia si fonda sulla capacità di dimostrare coerenza tra risorse raccolte e interventi realizzati.

L'iscrizione al RUNTS rappresenta, inoltre, uno strumento di accountability: rende pubblici i dati essenziali dell'ente e consente a chiunque di verificare la sua esistenza giuridica, la natura di Organizzazione di Volontariato e il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa.

In questa fase iniziale, Lumina sceglie dunque un percorso impegnativo ma coerente con la propria identità. Non fonda la propria credibilità su dichiarazioni di principio, ma su procedure formali, conformità normativa e responsabilità amministrativa. La costruzione della fiducia passa attraverso regole, verifiche e trasparenza strutturata.

7.3 Formalizzazione della cooperazione con la Diocesi di Ambositra: dall'incontro all'accordo

Parallelamente al percorso di strutturazione giuridica e amministrativa in Italia, Lumina compie un passaggio determinante per la solidità del progetto in Madagascar: la formalizzazione della cooperazione con la Diocesi di Ambositra.

Se la costituzione e l'iscrizione al RUNTS rappresentano il fondamento normativo dell'associazione, la Convenzione con la Diocesi costituisce il fondamento territoriale e operativo dell'intervento.

La cooperazione nasce da un percorso chiaro, progressivo e formalmente strutturato. Il primo atto è rappresentato da una lettera ufficiale indirizzata a S.E. Mons. Fidelis Rakotonarivo, S.I., Vescovo della Diocesi di Ambositra, nella quale vengono illustrati:

- la genesi del progetto *École de Lumière*;
- l'analisi del contesto educativo malgascio;
- la finalità di rafforzare in modo stabile il diritto all'istruzione;
- il metodo operativo proposto, fondato su pianificazione condivisa, tracciabilità economica e monitoraggio documentato.

La lettera non è una richiesta generica di collaborazione, ma una proposta istituzionale articolata. In essa viene riconosciuto il ruolo della Diocesi di Ambositra come autorità territoriale, riferimento ecclesiale e presidio comunitario capace di garantire conoscenza diretta delle scuole e delle esigenze locali.

Questo passaggio è fondamentale: l'intervento educativo non viene concepito come iniziativa esterna o sovrapposta al contesto, ma come cooperazione radicata, costruita nel rispetto delle strutture locali e in dialogo con esse.

Dal confronto e dalla condivisione di intenti prende forma la Convenzione di Collaborazione, che disciplina in modo puntuale il metodo di lavoro tra le parti. In particolare, l'accordo stabilisce:

- la programmazione condivisa degli interventi;
- l'individuazione congiunta delle priorità educative;
- la definizione di un processo di approvazione reciproca delle azioni progettuali;
- la tracciabilità dei trasferimenti finanziari;
- l'obbligo di documentazione amministrativa e fotografica;

- la rendicontazione periodica delle attività svolte;
- il monitoraggio congiunto dello stato di avanzamento degli interventi.

La Convenzione introduce un principio centrale: la corresponsabilità istituzionale. Ogni intervento è il risultato di una valutazione condivisa; ogni risorsa trasferita è accompagnata da obbligo di documentazione; ogni fase operativa è soggetta a verifica.

In questa fase viene, inoltre, individuato un referente locale, figura incaricata di garantire il coordinamento operativo sul territorio. Il referente assicura:

- supervisione tecnica degli interventi;
- raccolta della documentazione richiesta;
- comunicazione costante con l'associazione;
- continuità nella gestione delle attività.

La presenza di un referente formalmente identificato rafforza il sistema di controllo e riduce il rischio di disallineamenti, consolidando la catena di responsabilità.

Questo passaggio segna una svolta decisiva nel percorso del progetto. *École de Lumière* non è più soltanto una proposta educativa con obiettivi dichiarati, ma diventa una cooperazione regolata, con ruoli definiti, procedure codificate e garanzie reciproche.

La formalizzazione dell'accordo produce tre effetti strutturali:

1. legittimazione territoriale, attraverso il riconoscimento e il coinvolgimento diretto della Diocesi;
2. stabilità operativa, grazie a un metodo condiviso di pianificazione e approvazione;
3. affidabilità gestionale, mediante tracciabilità economica e rendicontazione documentata.

È in questo momento che *École de Lumière* assume pienamente la forma di un progetto istituzionalmente solido, capace di integrare visione educativa, struttura giuridica e cooperazione territoriale in un unico impianto coerente.

7.4 Presentazioni pubbliche del progetto: la nascita della comunità di sostegno

Dopo aver consolidato le fondamenta giuridiche e formalizzato la cooperazione istituzionale con la Diocesi di Ambositra, Lumina compie un ulteriore passaggio decisivo: l'ingresso nella dimensione pubblica.

La legittimazione normativa e la struttura operativa costituiscono la base necessaria; tuttavia, un progetto educativo orientato alla cooperazione internazionale non può esistere senza una comunità che lo sostenga e lo renda possibile. È in questo contesto che prendono forma le prime presentazioni pubbliche del progetto, organizzate in diversi contesti territoriali.

Le presentazioni non sono concepite come semplici momenti informativi, ma come occasioni di condivisione strutturata per illustrare:

- il contesto educativo del Madagascar e le sue criticità;
- la genesi del progetto *École de Lumière*;
- il percorso di legittimazione istituzionale dell'associazione;
- la Convenzione con la Diocesi di Ambositra;
- la metodologia operativa e il sistema di monitoraggio;
- il quadro economico prudenziale e trasparente.

L'obiettivo non è soltanto comunicare "cosa si vuole fare", ma spiegare con precisione come si intende operare, con quali garanzie, secondo quali procedure e con quale sistema di controllo delle risorse.

Queste presentazioni svolgono una funzione cruciale: trasformano un'iniziativa progettuale in una comunità consapevole. L'ascolto, il dialogo e il confronto consentono di costruire un legame fondato sulla chiarezza e sulla responsabilità. Il progetto non viene proposto come gesto episodico, ma come cammino strutturato al quale è possibile aderire in modo informato.

Durante gli incontri è stata sottolineata la dimensione verificabile dell'intervento: ogni risorsa raccolta è destinata a obiettivi definiti, ogni trasferimento è tracciato, ogni attività è documentata. Questo approccio rafforza la credibilità dell'associazione e favorisce una partecipazione basata sulla fiducia costruita attraverso metodo e trasparenza.

Le presentazioni pubbliche rappresentano, inoltre, un momento di educazione alla solidarietà. Attraverso la condivisione dei dati e della struttura operativa, Lumina propone una forma di

partecipazione che supera la dimensione emotiva immediata. L'adesione non è richiesta in nome di un impulso momentaneo, ma come scelta consapevole di entrare in una rete di responsabilità condivisa.

In questa fase, nasce la prima comunità di sostegno: persone, famiglie, realtà associative e parrocchiali che scelgono di accompagnare il progetto non solo con contributi economici, ma con attenzione, diffusione e coinvolgimento attivo.

La dimensione pubblica diventa così il naturale completamento del percorso di legittimazione istituzionale. Se la costituzione e la Convenzione garantiscono struttura e stabilità, le presentazioni pubbliche generano partecipazione e corresponsabilità.

È in questo passaggio che Lumina si configura pienamente come progetto comunitario: radicato in un territorio, orientato a un contesto internazionale e sostenuto da una rete consapevole.

A questo percorso di apertura pubblica hanno contribuito in modo significativo alcuni incontri territoriali che hanno segnato i primi momenti di condivisione del progetto con le comunità locali.

Un primo incontro si è svolto a Catania, presso l'Istituto Salesiano *San Francesco di Sales*, dove è stata presentata la visione educativa di Lumina e il progetto *École de Lumière*. In quell'occasione, Palmina La Rosa, socia fondatrice dell'associazione, ha dimostrato grande sensibilità verso la missione di Lumina e ha anticipato pubblicamente la propria volontà di mettere a disposizione il libro *Liberare il talento – Strategie di coaching e sviluppo delle soft skills nell'educazione*, destinando il ricavato delle donazioni al sostegno dei progetti educativi dell'associazione.



L'Associazione LUMINA è lieta di invitarvi all'evento:

✦ École de Lumière – Construire écoles per il Madagascar ✦

📍 Istituto Salesiano "San Francesco di Sales", Catania, Via Cifali, 5

📅 Sabato 4 ottobre 2025 – ore 18:30

Unisciti a noi per una serata speciale,
dedicata al **futuro dei bambini del Madagascar**.

Scopri il **progetto École de Lumière: costruire scuole sicure e inclusive**
per garantire istruzione e speranza.

Seguirà **apericena con prodotti tipici 100% calabresi:**
sapori autentici e solidarietà in un'unica serata.

**La tua presenza può accendere una luce di speranza
nel cammino di tanti bambini.**

✦ Per aiutarci nell'organizzazione, ti chiediamo gentilmente
di **confermare la tua presenza entro il 30 settembre 2025.**

✉ associazionelumina2025@gmail.com ☎ +39 349 5069288







Un ulteriore momento di particolare rilevanza si è svolto a Cassano all'Jonio, in occasione dell'evento pubblico di presentazione dell'associazione e del progetto *École de Lumière* presso il Teatro Comunale. L'incontro ha visto la partecipazione delle istituzioni locali e dell'Amministrazione Comunale di Cassano all'Jonio, che ha voluto esprimere la propria vicinanza all'iniziativa e al valore sociale del progetto. Durante l'evento, S.E.R. Mons. Francesco Savino, Vescovo della Diocesi di Cassano all'Jonio, ha posto l'accento sull'importanza del volontariato come espressione concreta di responsabilità e solidarietà verso i contesti più fragili. Don Alessio De Stefano, socio fondatore dell'associazione, ha invece richiamato la dimensione missionaria del progetto *École de Lumière*, sottolineando come l'impegno educativo rappresenti una forma di presenza concreta accanto alle comunità più vulnerabili. Particolarmente significativa è stata la testimonianza di Franco Filardi, che ha condiviso la propria esperienza nel mondo del volontariato e ha immediatamente abbracciato l'iniziativa di Lumina, riconoscendone il valore umano e sociale.

Questi momenti di incontro hanno contribuito a rafforzare la rete di relazioni attorno all'associazione e a consolidare la nascita di una comunità di sostegno consapevole, capace di accompagnare e sostenere nel tempo il progetto *École de Lumière*.



LUMINA - La Lumière de l'Éducation ODV
ti invita all'evento di presentazione-spettacolo
☀ **Dove arriva la luce, nasce un futuro**
La storia di LUMINA - La Lumière de l'Éducation ODV

 **VENERDÌ, 7 NOVEMBRE 2025 - ORE 20:00**
 **Teatro Comunale "Carmine Concistrè"**
Corso Giuseppe Garibaldi, 18 - Cassano All'Jonio

Un evento di solidarietà, luce e speranza per raccontare la **nascita di LUMINA** e il progetto **"École de Lumière"**, dedicato all'**educazione in Madagascar**.

Interventi dei **Soci fondatori** e delle **Istituzioni** presenti.

Partecipazione speciale dei **bambini** e dei **ragazzi** a sostegno di **Lumina**.

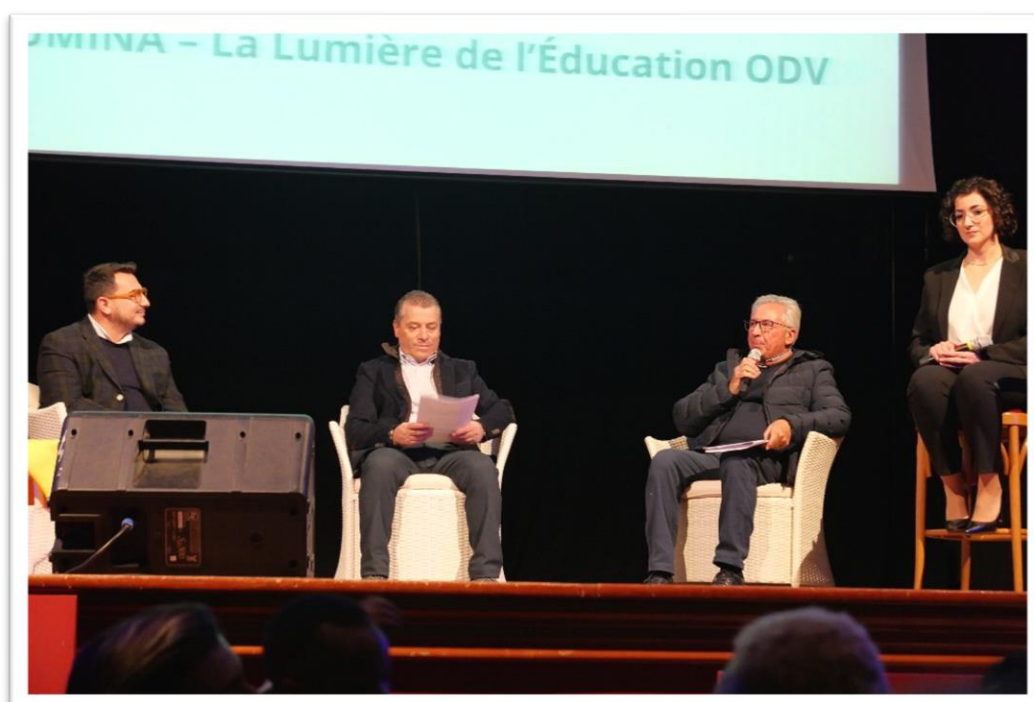
 Intermezzi musicali accompagneranno e arricchiranno lo spettacolo.

Ingresso libero.













7.5 Evento natalizio di beneficenza: il primo fundraising comunitario

Nel periodo natalizio, il primo evento pubblico di beneficenza che segna un passaggio significativo nel percorso di consolidamento dell'associazione: l'avvio della raccolta fondi su base comunitaria. L'iniziativa si inserisce in un momento dell'anno tradizionalmente orientato alla condivisione e alla solidarietà, ma viene progettata all'interno di un quadro già strutturato sotto il profilo giuridico e operativo. L'evento non rappresenta un'azione estemporanea, bensì la prima applicazione concreta del metodo definito nei mesi precedenti: sensibilizzazione consapevole, obiettivi chiari, destinazione vincolata delle risorse e impegno alla rendicontazione.

Dal punto di vista economico, l'evento costituisce il primo strumento di autofinanziamento diretto del progetto *École de Lumière*. Dal punto di vista identitario e organizzativo, assume un valore ancora più rilevante, poiché dimostra la capacità dell'associazione di mobilitare energie, coordinare volontari, coinvolgere il territorio e trasformare la condivisione del progetto in sostegno concreto. L'iniziativa diventa così il primo banco di prova della credibilità operativa di Lumina.

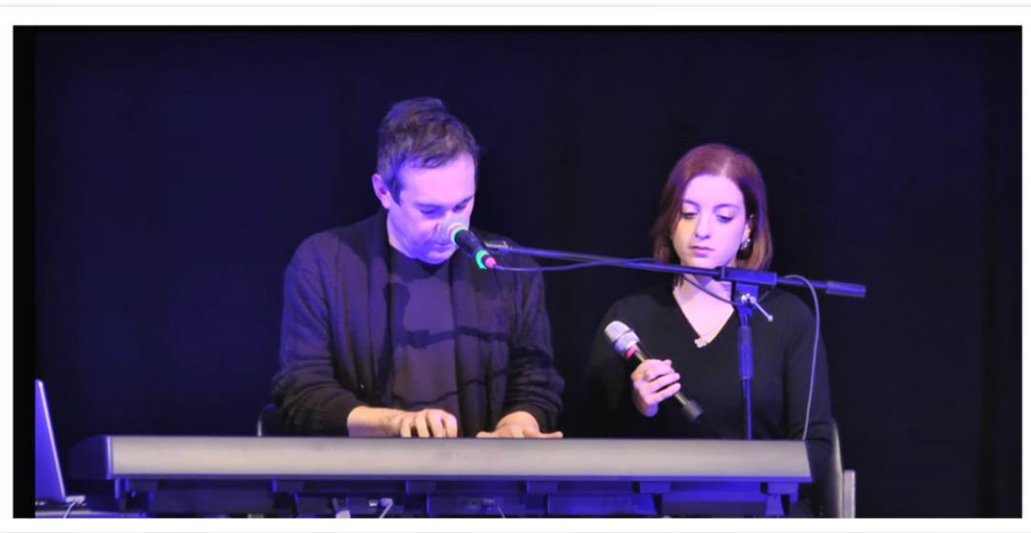
La raccolta fondi avviene in un contesto di trasparenza, in cui i partecipanti sono messi nelle condizioni di comprendere finalità, modalità operative e sistema di controllo delle risorse.

In questo contesto nasce anche l'iniziativa simbolica dei "mattoni". Il biglietto di ingresso viene presentato come contributo diretto alla costruzione della prima scuola *École de Lumière*: ogni partecipazione rappresenta idealmente un mattone destinato a diventare parte concreta dell'edificio scolastico. Ai sostenitori viene comunicato che il loro nome sarà inciso sui mattoni della scuola, trasformando il gesto di partecipazione in un segno tangibile e duraturo. Il mattone non è solo una metafora, ma l'espressione visibile di una corresponsabilità: la scuola si costruisce attraverso il contributo di ciascuno.

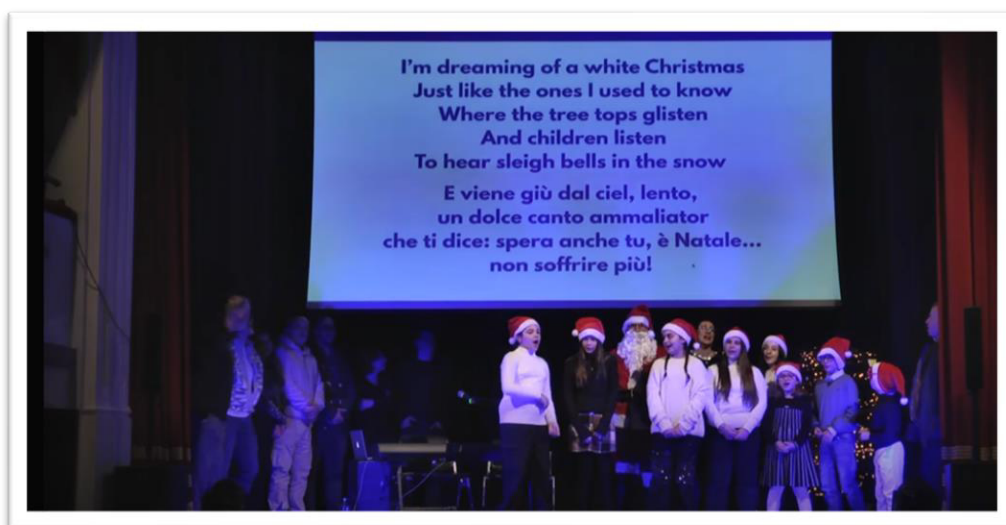
Con questa iniziativa, Lumina definisce uno stile operativo riconoscibile: coinvolgere attraverso esperienze condivise, informare in modo chiaro sugli obiettivi, garantire tracciabilità delle risorse e restituire evidenza dei risultati. Il primo fundraising comunitario che genera fiducia e consolida la nascita di una comunità di sostegno consapevole e partecipe.











7.6 Un dono culturale a sostegno di Lumina

Il 17 dicembre 2025 Lumina riceve un gesto di particolare valore simbolico e sostanziale: la pubblicazione dell'e-book *Liberare il talento – Strategie di coaching e sviluppo delle soft skills nell'educazione*, scritto da Palmina La Rosa, socia fondatrice dell'associazione, con devoluzione del ricavato delle donazioni a favore del progetto *École de Lumière*.

L'iniziativa nasce come scelta consapevole della socia autrice, che decide di destinare l'opera – dedicata al mondo dell'educazione, della formazione e dello sviluppo delle competenze trasversali – al sostegno diretto delle attività di Lumina. Il libro, che affronta temi quali la valorizzazione del talento, il coaching educativo e la crescita delle soft skills nei contesti scolastici, diventa così non solo uno strumento culturale e formativo, ma anche un mezzo concreto di raccolta fondi.

Lumina riceve questo gesto come un dono alla propria missione: la cultura si mette al servizio dell'educazione nei contesti più vulnerabili. L'opera non resta confinata nel suo valore teorico o professionale, ma si trasforma in strumento solidale, capace di generare risorse destinate agli interventi programmati, tra cui il rafforzamento della scuola di Ankôsy.

L'e-book è reso disponibile per l'acquisto attraverso il sito ufficiale dell'associazione, www.luminaody.com, consentendo a sostenitori e interessati di contribuire in modo diretto e trasparente al progetto. La modalità di accesso tramite il sito di Lumina rafforza il legame tra iniziativa culturale e finalità solidale, garantendo coerenza tra comunicazione, raccolta fondi e destinazione delle risorse.



Questo episodio assume una duplice valenza. Da un lato contribuisce al sostegno economico dell'associazione, alimentando il fondo destinato agli interventi educativi in Madagascar; dall'altro

consolida la rete di relazioni attorno a Lumina, dimostrando la capacità dell'associazione di generare adesioni credibili e spontanee, fondate sulla condivisione di una visione educativa comune.

Il gesto di Palmina La Rosa, in qualità di socia fondatrice, rafforza, inoltre, la dimensione identitaria dell'associazione: l'impegno non è soltanto organizzativo, ma personale. La partecipazione alla missione di Lumina si esprime anche attraverso la messa a disposizione delle proprie competenze professionali e del proprio lavoro intellettuale.

In questo modo, la pubblicazione dell'e-book rappresenta un esempio di fundraising culturale coerente con la missione dell'associazione: l'educazione sostiene l'educazione, la crescita personale diventa sostegno collettivo, e la cultura si traduce in opportunità concreta per i bambini destinatari del progetto *École de Lumière*.

7.7 Bomboniere solidali e protocollo d'intesa con la Comunità Terapeutica "Il Mandorlo": un modello di solidarietà generativa

Nel corso dei primi sei mesi di attività prende avvio un filone operativo destinato a caratterizzare in modo stabile il percorso di Lumina: la realizzazione di bomboniere solidali, concepite come strumento di raccolta fondi continuativa e come forma di partecipazione concreta alla missione dell'associazione.

L'iniziativa nasce da un'idea della Vice Presidente Briez Varca, che propone di trasformare la tradizione delle bomboniere in un gesto di solidarietà capace di sostenere nel tempo i progetti educativi promossi dall'associazione.

Questa linea di attività si sviluppa attraverso la collaborazione con la Comunità Terapeutica "Il Mandorlo", formalizzata mediante un Protocollo d'Intesa che definisce finalità, modalità operative e destinazione delle risorse. L'accordo stabilisce che le bomboniere e i cadeaux solidali siano realizzati all'interno dei laboratori artistici della comunità e che il ricavato delle donazioni sia interamente destinato al sostegno dei progetti educativi di Lumina.

L'iniziativa nasce con un focus preciso: trasformare un oggetto simbolico, legato a momenti significativi della vita personale – matrimoni, battesimi, lauree, anniversari – in un gesto di responsabilità condivisa. Scegliere una bomboniera solidale significa dare a un evento privato una dimensione collettiva, contribuendo in modo diretto al rafforzamento di un progetto educativo internazionale.

L'iniziativa assume una duplice valenza. Da un lato, rappresenta uno strumento di autofinanziamento stabile, capace di generare risorse destinate agli interventi previsti nell'ambito del progetto *École de*

Lumière. Dall'altro lato, produce un impatto sociale sul territorio italiano, coinvolgendo i ragazzi della Comunità "Il Mandorlo" in un percorso di laboratorio ergoterapico che valorizza il lavoro manuale e creativo come esperienza educativa e riabilitativa.

All'interno dei laboratori artistici, la realizzazione delle bomboniere diventa occasione di responsabilizzazione, acquisizione di competenze e partecipazione attiva a un progetto solidale. Il lavoro creativo si inserisce in una filiera di valore che collega territori diversi, trasformando ogni oggetto in segno concreto di cooperazione.

Il Protocollo d'Intesa disciplina con chiarezza:

- la destinazione integrale del ricavato ai progetti educativi di Lumina;
- la trasparenza nella gestione delle donazioni;
- la definizione dei ruoli tra Associazione e Comunità;
- la valorizzazione del laboratorio come spazio educativo e sociale.

Questa attività introduce un modello di fundraising pienamente coerente con la missione di Lumina, poiché non si tratta soltanto di raccogliere fondi, ma di generare valore umano lungo l'intero processo. L'oggetto solidale non è un prodotto commerciale, ma il risultato di una rete di relazioni che mette in dialogo fragilità differenti: quella educativa nei contesti di intervento e quella sociale sul territorio italiano.

Attraverso le bomboniere solidali, Lumina consolida un principio fondamentale: la solidarietà non è un flusso unidirezionale, ma un intreccio di responsabilità condivisa.

In questo modo, il fundraising diventa generativo: non solo produce risorse economiche, ma costruisce relazioni, competenze e senso condiviso.





7.8 Una fase che costruisce credibilità e rete

Nel loro insieme, i primi sei mesi di attività di Lumina rappresentano una fase fondativa decisiva. Non si tratta soltanto dell'avvio operativo di un'associazione, ma della costruzione progressiva della sua credibilità e della sua capacità di generare fiducia.

Questa credibilità si consolida su tre livelli distinti ma strettamente connessi.

Sul piano giuridico, Lumina assume una forma riconosciuta e regolata. La costituzione formale, l'adozione di uno statuto conforme al Codice del Terzo Settore e l'avvio dell'iscrizione al RUNTS attestano la volontà di operare entro un quadro normativo chiaro e verificabile. La dimensione progettuale si traduce così in responsabilità istituzionale, con obblighi di rendicontazione e trasparenza che costituiscono garanzia per sostenitori e partner.

Sul piano istituzionale, la formalizzazione della cooperazione con la Diocesi di Ambositra rappresenta un passaggio determinante. Attraverso la Convenzione di Collaborazione, il progetto *École de Lumière* si radica in un contesto territoriale preciso, assumendo una struttura di corresponsabilità e controllo condiviso. Questo passaggio trasforma un'intenzione solidale in un intervento regolato, con ruoli definiti e procedure operative codificate.

Sul piano comunitario, l'associazione entra nella dimensione pubblica. Le presentazioni del progetto, gli eventi di beneficenza, la pubblicazione dell'e-book con devoluzione del ricavato e l'avvio delle bomboniere solidali non sono iniziative isolate, ma momenti di costruzione di una partecipazione consapevole. Attraverso queste attività, Lumina comincia a coinvolgere persone, famiglie, realtà associative e territoriali, generando un primo nucleo di sostenitori informati e attivi.

In questa fase, prende forma la prima rete come una trama concreta fatta di relazioni, alleanze, responsabilità condivise e gesti misurabili.

La rete che si sta sviluppando in questi mesi diventa parte integrante del progetto stesso. È attraverso questa rete che Lumina acquista stabilità, continuità e capacità di crescita. La credibilità costruita in questa fase iniziale non è il risultato di dichiarazioni, ma di scelte operative coerenti e verificabili.

I primi sei mesi segnano, dunque, il passaggio dall'avvio alla strutturazione. Lumina si presenta come realtà che ha saputo dotarsi di fondamenta giuridiche, riconoscimento istituzionale e sostegno comunitario. È su queste fondamenta che si innesta la programmazione futura e la visione strategica dell'associazione.

8. VISIONE STRATEGICA 2026 E QUADRO ECONOMICO PREVISIONALE

8.1 Premessa programmatica

L'esercizio 2026 rappresenta per Lumina – *La Lumière de l'Éducation* ODV il primo anno di piena attuazione operativa del progetto *École de Lumière*.

Il 2026 è dedicato al consolidamento attraverso un intervento prioritario strutturato e misurabile.

La pianificazione economica è stata elaborata secondo criteri di:

- prudenza finanziaria;
- proporzionalità rispetto alla capacità di raccolta fondi;
- prevalenza dell'investimento diretto sul territorio;
- sostenibilità pluriennale degli interventi;
- tracciabilità e verificabilità delle spese.

Il budget complessivo previsionale per l'esercizio 2026 è pari all'importo di € 28.000,00.

8.2 Linee strategiche di intervento 2026

L'impianto programmatico 2026 si articola su quattro direttrici principali:

1. Rafforzamento infrastrutturale prioritario della scuola di Ankôsy
2. Miglioramento delle condizioni materiali di apprendimento
3. Sostegno alla qualità didattica
4. Prevenzione dell'abbandono scolastico

La scuola di Ankôsy costituisce il primo intervento operativo del progetto e rappresenta un modello replicabile per future azioni nel territorio della Diocesi di Ambositra.

8.3 Quadro economico previsionale dettagliato

Progetto *École de Lumière* – Scuola di Ankôsy

N.	Macro-area	Voce analitica	Descrizione tecnica	Importo (€)	%
1	Infrastruttura primaria	Realizzazione pozzo	Perforazione, installazione pompa manuale/meccanica, struttura di protezione, collegamento punto acqua scolastico	4.800	17,10%
2	Infrastruttura energetica	Impianto fotovoltaico base	2-3 pannelli solari, inverter, batterie accumulo, cablaggio, installazione e messa in sicurezza	5.500	19,60%
3	Messa in sicurezza edificio	Intervento strutturale mirato	Ripristino copertura, consolidamento pareti aula, adeguamento servizi igienici, interventi di protezione da infiltrazioni	6.200	22,10%
4	Dotazione arredi	Banchi e sedute	Acquisto e installazione arredi per aule prioritarie	3.200	11,40%
5	Dotazione didattica	Lavagne, armadi, materiale supporto	Strumenti funzionali allo svolgimento delle lezioni	1.300	4,60%
6	Kit scolastici studenti	Materiali individuali	Quaderni, strumenti di scrittura, materiali di base per studenti vulnerabili	1.800	6,40%
7	Qualità didattica	Modulo formazione docenti	Sessioni formative, materiali didattici, organizzazione locale	1.500	5,40%
8	Permanenza scolastica	Sostegno mirato famiglie vulnerabili	Interventi selettivi documentati per prevenzione abbandono	1.200	4,30%
9	Monitoraggio e rendicontazione	Verifica tecnica e amministrativa	Raccolta documentazione, reportistica, supervisione interventi	1.300	4,60%
10	Fondo prudenziale	Riserva operativa	Copertura variazioni costi o imprevisti tecnici	1.200	4,30%
TOTALE				28.000	100%

8.4 Analisi strutturale della ripartizione

1. Investimento infrastrutturale strutturale

Totale: € 16.500

Incidenza: 58,9%

La quota prevalente è destinata a interventi permanenti e strutturali. Pozzo e impianto solare costituiscono investimenti ad alto valore aggiunto pluriennale, in grado di migliorare:

- condizioni igienico-sanitarie;
- stabilità della frequenza;
- autonomia energetica;

- sicurezza degli ambienti.

Si tratta di interventi con impatto duraturo e non episodico.

2. Rafforzamento condizioni materiali di apprendimento

Totale: € 6.300

Incidenza: 22,5%

Questa area garantisce dignità e funzionalità delle aule. La disponibilità di arredi adeguati incide direttamente su:

- organizzazione didattica;
- concentrazione degli studenti;
- qualità della permanenza scolastica.

3. Qualità educativa e permanenza

Totale: € 2.700

Incidenza: 9,7%

L'investimento in formazione docenti e sostegno mirato agli studenti vulnerabili risponde alla necessità di:

- migliorare competenze pedagogiche;
- ridurre rischio abbandono;
- rafforzare continuità educativa.

4. Controllo e governance

Totale: € 2.500

Incidenza: 8,9%

Monitoraggio e fondo prudenziale garantiscono:

- trasparenza;

- sostenibilità finanziaria;
- capacità di gestione imprevisti;
- affidabilità verso sostenitori e partner.

8.5 Principi economici di riferimento

Il quadro economico 2026 è costruito secondo i seguenti principi:

- oltre l'80% delle risorse è destinato direttamente al territorio;
- la componente infrastrutturale rappresenta l'asse prioritario;
- i costi indiretti sono contenuti entro limiti sostenibili;
- è previsto un margine prudenziale per garantire stabilità finanziaria;
- ogni spesa sarà oggetto di tracciabilità e rendicontazione secondo quanto previsto dalla Convenzione con la Diocesi e dalla normativa ETS.

8.6 Sostenibilità e prospettiva pluriennale

L'intervento 2026 presso la scuola di Ankôsy è concepito come primo passo di un percorso pluriennale.

L'obiettivo non è l'espansione quantitativa immediata, ma la dimostrazione di un modello operativo replicabile, fondato su:

- analisi dei bisogni;
- pianificazione condivisa;
- esecuzione controllata;
- rendicontazione trasparente.

Il budget di € 28.000,00 rappresenta una soglia equilibrata tra ambizione progettuale e sostenibilità finanziaria per un primo anno di consolidamento.

9.CONCLUSIONE

Il percorso descritto in questo dossier restituisce l'immagine di un progetto che nasce da un'esperienza concreta e si sviluppa attraverso scelte strutturate, verificabili e responsabili. Lumina – *La Lumière de l'Éducation* ODV ha scelto fin dall'inizio di operare all'interno di un quadro normativo chiaro, di formalizzare la cooperazione con la Diocesi di Ambositra e di adottare un metodo operativo fondato su pianificazione, tracciabilità e monitoraggio.

L'analisi del contesto educativo del Madagascar ha evidenziato criticità profonde, che riguardano l'accesso, la permanenza e la qualità dell'apprendimento. In questo scenario, intervenire significa assumere una responsabilità precisa: rafforzare la scuola come presidio stabile, migliorare le condizioni materiali dell'insegnamento, sostenere la continuità educativa dei minori più vulnerabili.

Il progetto *École de Lumière* si colloca in questa prospettiva. L'intervento prioritario presso la scuola di Ankôsy, l'installazione del pozzo, l'autonomia energetica tramite impianto fotovoltaico, la dotazione di arredi e materiali, la formazione dei docenti e il sostegno alla permanenza scolastica costituiscono un insieme coerente di azioni orientate alla stabilità del percorso educativo.

Il quadro economico previsionale 2026, costruito secondo criteri di prudenza e sostenibilità, conferma la volontà di privilegiare l'impatto diretto sul territorio, mantenendo controllo e trasparenza nella gestione delle risorse. L'impostazione metodologica, la Convenzione di Collaborazione con la Diocesi di Ambositra e il sistema di monitoraggio garantiscono coerenza tra obiettivi dichiarati e risultati attesi.

Parallelamente, la costruzione della rete territoriale e dei partenariati rafforza la dimensione comunitaria del progetto, creando un ponte stabile tra realtà diverse unite dalla responsabilità verso l'educazione.

Lumina si configura così come un cammino organizzato, fondato su metodo e corresponsabilità. Un progetto che integra visione e struttura, cooperazione e controllo, prossimità e solidità istituzionale.

Lumina nasce da un'esperienza reale e si struttura come progetto responsabile.

Non è una risposta emotiva, ma una cooperazione costruita.

Non è un aiuto indistinto, ma un intervento mirato.

Dove arriva una luce, una scuola si rafforza.

Dove una scuola si rafforza, un bambino resta

E dove un bambino resta, nasce un futuro.



Ogni piccolo gesto può accendere una grande luce.

SOSTIENI LUMINA

Puoi sostenere Lumina – ***La Lumière de l'Éducation ODV*** e contribuire alla realizzazione del progetto ***École de Lumière*** in Madagascar attraverso diverse forme di partecipazione.

DONAZIONE LIBERA

Intestatario del conto: Associazione Lumina – *La Lumière de l'Éducation*

IBAN: IT22K0706280660000000151792

BIC / SWIFT: ICRAITRRIT0

Banca: Credito Cooperativo Mediocrati Società Cooperativa a r.l.

Causale: Progetto ***École de Lumière – Madagascar***

5x1000

È possibile sostenere l'associazione destinando il **5x1000** nella propria dichiarazione dei redditi.

Codice Fiscale Lumina: 94042360787

BOMBONIERE SOLIDALI

Lumina promuove una linea di **bomboniere solidali**, pensate per trasformare momenti importanti della vita personale — matrimoni, battesimi, lauree e altre ricorrenze — in un gesto concreto di solidarietà. Le bomboniere sono realizzate anche grazie alla collaborazione con la **Comunità Terapeutica “Il Mandorlo”**, coinvolgendo i ragazzi della comunità in laboratori artistici dedicati alla creazione dei cadeaux.

Il ricavato delle donazioni è **interamente destinato al progetto École de Lumière** e alle attività educative promosse dall'associazione.

IL LIBRO SOLIDALE

È possibile sostenere Lumina anche attraverso il libro di **Palmina La Rosa**, socia fondatrice dell'associazione: **“Liberare il talento – Strategie di coaching e sviluppo delle soft skills nell'educazione”**

Il ricavato delle donazioni legate alla diffusione del libro è destinato al sostegno dei progetti educativi di Lumina.

Il libro è disponibile attraverso il sito dell'associazione:

www.luminaodv.com



VOLONTARIATO

Lumina accoglie persone che desiderano offrire **tempo, competenze ed energie** per sostenere le attività dell'associazione e contribuire allo sviluppo dei progetti educativi.

EVENTI E RACCOLTE FONDI

Partecipare alle iniziative pubbliche e agli eventi organizzati dall'associazione rappresenta un modo concreto per sostenere e diffondere la missione di Lumina.

CONTATTI

Telefono

+39 0981 70278

+39 349 5069 288

Email

associazionelumina2025@gmail.com

PEC

associazionelumina@pec.it

Social

Seguici anche su:

Instagram | Facebook | TikTok

@luminaodv

Sede legale

Via Alcide De Gasperi, 8

87011 Cassano all'Ionio (CS)

Italia

Lumina – La Lumière de l'Éducation ODV

Dove arriva una Luce, nasce un Futuro.





@lumina.odv

www.luminaodv.com